



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

35^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 5 aprile 2022

Presidenza del Vicepresidente CASILI

INDICE

Presidente	pag.	3	Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	pag.	19
Processo verbale	»	3			
Congedi	»	9			
Comunicazioni al Consiglio	»	9	Mozione – Vincenzo Di Gregorio, Donato Metallo, Debora Ciliento, Maurizio Bruno, Filippo Caracciolo, Renato Perrini, Lucia Parchitelli		
Assegnazioni alle Commissioni	»	9	– Gara telematica a procedura aperta per affidamento Servizio di ristorazione ai degenti, pazienti ricoverati presso i PP.OO. e strutture sanitarie – 149/M		
Interrogazione e mozioni presentate	»	10			
Ordine del giorno	»	11			
Mozione – Paolo Pagliaro – Esproprio porzioni in abbandono delle mura di Acaya – 102/M					
Presidente	»	15,20	Presidente	»	20,33,35,36
Pagliaro	»	16	Di Gregorio	»	21
			Bellomo	»	21,26

SEDUTA N° 35

RESOCONTO STENOGRAFICO

5 APRILE 2022

Metallo	pag.	22,30	Presidente	pag.	38
Zullo	»	24,33	Pagliari	»	39,40
Galante	»	27	Maurodinoia, <i>assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile</i>	»	39,41
Caroli	»	28,35	Caroli	»	41
Ventola	»	31			
Gabellone	»	32			
Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	33,34	Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Mancata applicazione legge regionale n. 5/2014 – turni e orari servizio pubblico farmaceutico”		
De Palma	»	33			
Perrini	»	34			
Interrogazioni e interpellanze					
Presidente	»	36,37	Presidente	»	41,44
Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	36,37	Pagliari	»	42,44
			Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	43,44
Interrogazione urgente a firma della consigliera Di Bari “Carenza medici per il Pronto Soccorso della provincia di BAT”			Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Avvisi di pagamento ASL/LE per mancata disdetta prenotazioni prestazioni sanitarie”		
Presidente	»	37,38	Presidente	»	45
Di Bari, <i>consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi</i>	»	37,38	Pagliari	»	45,46,47
Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	38	Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	46,47
Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Stato di avanzamento cantiere BARI / LECCE – FSE”			Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Terme Santa Cesarea – Mancata pubblicazione bando per l’affidamento della gestione”		
			Presidente	»	47,49
			Pagliari	»	49

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.49*).

(*Segue inno nazionale*)

Buongiorno a tutti.

Auguriamo pronta guarigione alla Presidente Loredana Capone, assente a causa del Covid. Speriamo in una sua pronta ripresa, e così alle colleghe e ai colleghi che non sono in Aula e a tutti i pugliesi che in questi giorni, causa pandemia, ancora sono in casa, con l'auspicio da parte di tutti che questo periodo passi al più presto.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 34 del 22 marzo 2022:

Martedì 22 marzo 2022

Nel giorno 22 marzo 2022 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone – dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l'assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20220004582 del 17 marzo 2022.

La presidente Capone alle ore 13:09 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'Inno nazionale.

Ai sensi dell'art. 29 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la Presidente dà per approvato il verbale del 15 marzo 2022.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la Presidente comunica quanto segue:

- hanno chiesto congedo i consiglieri Caracciolo, Delli Noci e Laricchia.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Casili.

A norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il presidente Casili informa l'avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

I Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 30 del 14/03/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Bari n. 200/2022";

2) Disegno di legge n. 31 del 14/03/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Lucera n. 55/2022";

3) Disegno di legge n. 32 del 14/03/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Altamura n. 19/2022";

4) Disegno di legge n. 33 del 14/03/2022 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 derivante DALL'Ordinanza del Tribunale di Bari n. 1632/2021 del 10/12/2021 di liquidazione al CTU del credito vantato con l'atto di precetto notificato il 09/03/2021 (Causa n. 1743/2019 R.G.). Parziale regolarizzazione carte contabili";

5) Disegno di legge n. 34 del 14/03/2022 "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. relativi a sentenze esecutive afferenti la Sezione Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa: sentenze TAR Bari, sez. II, nr. 8/2021 e nr. 9/2021";

6) Disegno di legge n. 35 del 14/03/2022 “Riconoscimento e regolarizzazione di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 30/04/2019 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58”;

7) Disegno di legge n. 36 del 14/03/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a),. Decreto di liquidazione del 24/09/2021 del Tribunale di Lecce – Sezione Lavoro. Pagamento spese di giudizio”;

8) Disegno di legge n. 37 del 14/03/2022 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Provvisorio di uscita n. 275 del 16/12/2021 R.g. 356/2018 Dicembre 2021. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”.

III Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Delli Noci, Leoci, Tupputi, Lopalco “Modifiche alla Legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia)”.

IV Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido “Agricoltura urbana, periurbana e metropolitana”.

A seguire, il presidente Casili dà lettura delle interrogazioni e mozioni presentate:

Interrogazioni

- GATTA, LACATENA, MAZZOTTA, DE PALMA: Ritardi nel completamento delle procedure necessarie all’assunzione dei vincitori del concorso per il reclutamento di infermieri;

- GATTA: Esclusione del Gargano dal Progetto della “Ciclovia Adriatica”;

- DE PALMA: Attuazione dell’accordo tra le Aziende del Servizio sanitario regionale

della Puglia per l’utilizzo reciproco di graduatorie;

- DE PALMA, LACATENA, GATTA, MAZZOTTA: RSA e Centri Diurni: Copertura finanziaria fabbisogno residenziale e semi-residenziale.

Mozioni

- TUPPUTI, LEOCI, LOPALCO, DELLI NOCI: Corsi insegnamento LIS E LIST nelle scuole

secondarie I grado;

- PAGLIARO: Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali;

- DI GREGORIO: Ex Cementir di Taranto;

- GABELLONE: Riavvio dell’iter di istituzione dell’Area Marina Protetta “Capo d’Otranto-Grotte Zinzulusa e Romanelli”.

Assume la Presidenza la Presidente Capone.

Prima di passare alla trattazione degli argomenti iscritti all’O.d.g., la Presidente, a nome di tutto il Consiglio regionale, esprime profondo cordoglio per la morte del lavoratore Massimo De Vita, addetto della compagnia portuale ex TCT di Taranto. Nell’evidenziare che è l’ultima delle tante vittime sul lavoro, la Presidente osserva che, purtroppo, la Puglia è terza in Italia per incidenza di morti sul lavoro. Alla famiglia di Massimo, rivolge vicinanza e affetto da parte dell’intero Consiglio. A tal riguardo, ricorda che il Consiglio regionale, già dallo scorso settembre, ha attivato un tavolo tecnico sulla sicurezza e la legalità sui luoghi di lavoro, al quale partecipano gli assessori competenti, i Presidenti delle Commissioni consiliari, i Capigruppo, le OO.SS., l’INPS, l’INAIL e lo SPESAL regionale. Informa, altresì, che proprio stamane ha annunciato che convocherà il tavolo la prossima settimana con all’O.d.g. i seguenti temi: Continuità dell’azione e valutazione delle attività intraprese.

Il cons. Bruno intervenendo sulla morte di Massimo De Vita riferisce che lo stesso aveva solo quarantacinque anni e padre di due figli. Per dimostrare la vicinanza dell’intero Consi-

glio alla famiglia, come espresso dalla Presidente, chiede che venga dedicato a Massimo un minuto di silenzio.

La Presidente invita i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento.

La presidente Capone inizia i lavori della odierna seduta con lo svolgimento delle interrogazioni urgenti.

Interr. n. 201 “Ritardi pagamenti dei tirocini e ATS Garanzia Giovani: chiarimenti e tempistiche”, a firma della consigliera Laricchia, che oggi risulta in congedo.

Il cons. Galante in considerazione che l’interrogazione n. 222 tratta lo stesso argomento chiede se l’ass.re Leo possa rispondere ad entrambe le interrogazioni.

Interr. n. 222 “Concorsi Arpal 2021” a firma dei consiglieri Galante, Di Bari, Casili.

L’ass.re alla formazione e al lavoro Leo risponde alle interrogazioni nn. 201 e 222.

Il cons. Galante ringrazia l’ass.re Leo.

Le due interrogazioni sono svolte.

L’interrogazione n. 208 avente ad oggetto: “Ricerca di un immobile da destinare a sede degli uffici del Centro per l’impiego di Bari”, a firma della consigliera Parchitelli, non viene discussa poiché è stata già fornita la relativa risposta scritta.

Interr. n. 237 L’interrogazione avente ad oggetto “Stato di agitazione presso l’istituto Oncologico di Bari” a firma della consigliera Laricchia è rinviata.

Interr. n. 249 “Situazione del dimensionamento dell’Istituto comprensivo Scorrano” a firma del cons. Casili.

L’ass.re alla formazione e al lavoro Leo riferisce che il problema della presente interrogazione “...è che è stato già attuato mesi fa, quindi il Piano di dimensionamento è stato fatto entro dicembre 2021...”. L’ass.re precisa, altresì, di aver risposto alla prima interrogazione a firma della cons. Laricchia.

La presidente Capone chiede all’ass.re Leo di far pervenire alla consigliera Laricchia la risposta scritta, altrimenti, dovrà rinviarla.

Interr. n. 258 “Procedura selettiva pubbli-

ca, per titoli ed esami, per l’assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 126 unità, categoria B3, presso la Regione Puglia: mancato inserimento della certificazione Pекit Expert fra i requisiti di ammissione al concorso.” a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi e Splendido.

L’interrogazione è data per letta dal cons. Bellomo.

L’interrogazione è rinviata.

Le interrogazioni nn. 263 e 265, presentate dal cons. Pagliaro, sono rinviate in assenza dell’ass.re Maraschio e del presidente Emiliano.

La Presidente passa alle interrogazioni dirette all’ass.re alla Sanità Palese.

L’ass.re Palese informa di essere in possesso delle risposte relative alle interrogazioni n. 292 e n. 317; per le altre, invece, per quanto datate, è disposto a rispondere a voce, poiché “...sono in corso di istruttoria con le informazioni chieste alle ASL o ai Dipartimenti di prevenzione...”.

La presidente Capone, nel far presente all’ass.re che, in altre occasioni, il Presidente Emiliano, con delega alla sanità, quando non aveva una completa istruttoria “ha chiesto agli interroganti di poter aggiornare le interrogazioni, anche al fine di mandare una risposta scritta...”, chiede all’assessore se vuole procedere nella stessa maniera.

L’ass.re Palese risponde che sarebbe grato se gli interroganti fossero disposti ad accogliere tale proposta.

La presidente Capone comunica ai presenti che l’ass.re Palese chiede un po’ di tempo per l’istruttoria riguardanti le interrogazioni da n. 261 a n. 282.

Gli interroganti consiglieri Casili, Perrini e Pagliaro esprimono il loro assenso tranne il cons. Splendido che non è presente in Aula.

L’ass.re Palese assicura i predetti interroganti che, in tempi brevi, provvederà a fornire loro, le relative risposte scritte.

Interr. n. 268 “Stato attuazione mozione sblocco esportazione delle barbatelle da vite

prodotte in Salento”, a firma del consigliere Pagliaro.

Il documento è illustrato dal con. Pagliaro.

Risponde l’ass.re all’agricoltura Pentassuglia.

Il cons. Pagliaro ringrazia e si ritiene soddisfatto della risposta fornita.

L’interrogazione è svolta.

Interr. n. 269 “Mancata attivazione centro ponte per trattamento casi gravi DCA presso l’Ospedale di San Cesario (LE)”, a firma del cons. Pagliaro.

L’interrogazione è illustrata dal cons. Pagliaro.

Risponde l’ass.re alla sanità Palese.

Il cons. Pagliaro ringrazia.

L’interrogazione è svolta.

Interr. n. 270 “Piano rigenerazione post Xylella – Sblocco espanti e reimpianti in zona infetta”, a firma del cons. Pagliaro.

L’interrogazione è brevemente illustrata dal cons. Pagliaro.

Risponde l’ass.re all’agricoltura Pentassuglia ai due quesiti contenuti nell’interrogazione.

Il cons. Pagliaro ringrazia.

L’interrogazione è svolta.

La presidente Capone sospende lo svolgimento delle interrogazioni, informando i presenti che, in sede di Conferenza dei Presidenti, è stata accolta la richiesta avanzata da cinque consiglieri, ai sensi dell’art. 29 del Regolamento, con la quale hanno chiesto l’esame del DDL n. 29 del 7.3.2022, nella seduta odierna. Trattandosi di una norma tributaria, la Presidente precisa che è richiesta, come da Statuto e da Regolamento, la maggioranza qualificata di 26 consiglieri.

DDL n. 29 del 07/03/2022 “Adeguamento degli scaglioni e delle aliquote dell’addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) alla normativa statale di cui ai commi 2, lett. a), e 5 dell’articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024)”.

Il presidente della I Commissione consigliere Amati dà per letta la relazione.

A seguito di richieste di interventi, la Presidente avvia la discussione generale alla quale partecipano i consiglieri:

- Gabellone, nel premettere che non si sottrarrà alla discussione del DDL in questione, chiede copia dello stesso, anche se è stato inserito in piattaforma, per poterlo esaminare con maggiore attenzione.

- L’ass.re al bilancio Piemontese precisa che la presente legge “è una norma dovuta a seguito della riformulazione da parte del legislatore nazionale degli scaglioni di reddito, per aver sostituito i cinque scaglioni con quattro scaglioni. Quindi, c’è la necessità da parte della Regione Puglia di rideterminare e di uniformare, naturalmente, l’addizionale IRPEF regionale alla normativa statale... Per uniformare tutto ciò, noi abbiamo tenuto, come criterio base, quello di non aumentare la pressione fiscale, cioè di mantenere inalterata la pressione fiscale generale della Regione Puglia...”.

- De Leonardis chiarisce che il Governo in carica, nel ridefinire gli scaglioni Irpef, ha voluto ridurre le imposte, diminuendo gli scaglioni a quattro; in ragione di tanto, le Regioni entro il 31 marzo devono adeguarsi alla riduzione delle imposte. Entrando nel merito di quanto, oggi, si sta discutendo – continua il consigliere – una percentuale dell’IRPEF, definita in maniera fissa, pari all’1,23 per cento, va a favore delle Regioni. Quindi la Regione Puglia ha diritto ad avere dallo Stato l’1,23 per cento di addizionale IRPEF. “... A questa addizionale, nel caso in cui servissero delle ulteriori risorse, la Regione può aggiungere altre imposte, e di questo stiamo parlando oggi, cioè di quanto la Regione Puglia va a mettere le mani nelle tasche dei cittadini, ulteriormente rispetto alle risorse previste dalla legge. C’è stata questa rimodulazione da parte della Regione che ha deciso di prendere ulteriori somme. Quindi, non si parla di riduzione delle tasse, ma di aggravio delle tasse, perché

la Regione Puglia prenderà dai cittadini pugliesi, con questa norma, 70 milioni di euro. Per fare che cosa?...". Per quanto esposto il cons. De Leonardis, a nome del suo Gruppo, chiede "non di mettere, con questa legge che volete approvare oggi, 70 milioni di euro di tasse, ma di avere il coraggio di fare una variazione di bilancio, cancellando tutte queste agenzie inutili, questi sprechi continui di soldi che fa questo Governo regionale...".

- Bellomo, nel sostenere che il vero problema è quello di intervenire sulle aliquote che gravano sui cittadini pugliesi, evidenzia, altresì, che "le manovre di bilancio che ci sono state avrebbero dovuto ridurre la pressione fiscale in termini percentuali, e poi questa minore aliquota andava ridistribuita secondo i calcoli meritori di questa legge...". Per tale motivazione, il cons. Bellomo anticipa il suo voto di astensione, non perché non sia d'accordo con la legge che oggi si sta discutendo, ma sull'aliquota che è tra le più elevate in Italia.

- Pagliaro concorda su quanto rappresentato dal Gruppo Fratelli d'Italia, ovvero "questa poteva e doveva essere la volta buona per conservare solo l'aliquota fissa e abolire l'addizionale, da cui la Regione Puglia ricava ben 70 milioni di euro...".

- Tutolo evidenzia che dalla discussione emerge che il testo di legge scaturisce da una norma nazionale, che impone di diminuire le aliquote da cinque a quattro. Detto ciò, gli sembra di capire che nella rimodulazione "il gettito per la Regione è invariato, quindi non abbiamo un gettito maggiore... Ci sono quei 70 milioni di spesa libera... Vogliamo fare un... un Consiglio su quelle che sono le opportunità di spesa...?".

- Amati, dopo aver abbondantemente spiegato dal punto di vista tecnico la questione, dichiara che voterà favorevolmente il provvedimento "...perché opportunamente la Giunta regionale ha deciso di rimodulare e aggiungere alla fascia reddituale con più di 50.000 euro. E a chi doveva aggiungere? A chi più ha, che è un problema di libertà, non è un pro-

blema di sinistra, ma è un problema di libertà...".

- Zullo fa presente che l'opposizione vuole impegnare la maggioranza su un dato, sebbene riconosca che "è vero che questo è un provvedimento tecnico, il Governo ha riqualificato gli scaglioni della tassazione, da cinque li ha portati a quattro, ovviamente noi l'addizionale dovevamo rapportarla a quattro e non più a cinque ... ma la proposizione dell'opposizione è ben altra. È quella di dire scusate se noi abbiamo dei consulenti politici che vengono pagati... Qualcuno dice "toglietevi lo stipendio", e va bene, ce lo togliamo lo stipendio, però ai consulenti politici nessuno dice "toglietegli lo stipendio", perché hanno timore di imbattersi nell'ira di Emiliano. Io mi sarei aspettato prima di tutto togliamo gli stipendi ai consulenti politici, prima di tutto togliamo lo stipendio al vice capo di gabinetto...". A conclusione dell'intervento, il cons. Zullo riferisce che l'opposizione chiede "qualificazione e razionalizzazione della spesa, verifica degli effetti che questa spesa determina, se gli effetti sono funzionali al mantenimento di un sistema clientelare o se sono funzionali a soddisfare i bisogni della collettività pugliese e alla crescita della collettività pugliese e del nostro territorio...".

- Replicano i consiglieri Tutolo, De Leonardis, Amati e Zullo.

Interviene l'ass.re alla sanità Palese che, essendo stato in passato coinvolto in decisioni relative alla tassazione regionale e alle addizionali regionali, fa un excursus sulle norme che hanno riguardato tale materia dal 1999 al 2006.

- Ventola evidenzia che "in corso d'opera, adeguandosi a quella che è una normativa nazionale, dovendo rimodulare le aliquote, diventando quattro, c'è chi paga di meno, ma c'è chi paga di più...". Il consigliere esprime rammarico poiché ritiene che in questo momento "...questa era l'occasione ...dovendo intervenire con la rimodulazione delle aliquote, per poter intervenire anche sulla produttività della spesa...".

- Replica l'ass.re Piemontese.

- Caroli nell'evidenziare all'ass.re al bilancio che non è un problema di tassazione chiarisce che, in questo momento, aumentare in maniera sensibile la tassazione a chi oggi rientra all'interno del parametro 28-50, "probabilmente stiamo andando a vessare coloro i quali seguitano ad incalzarci e ci comunicano di non poter più portare avanti le loro imprese. Mi riferisco ai proprietari di pescherecci, mi riferisco ai piccoli padroncini proprietari di aziende di trasporti, che hanno detto chiaramente che non possono più andare avanti...". Per quanto rappresentato dal cons. Amati, il cons. Caroli chiede come *extrema ratio*, "ove e dove questi 70 milioni che verranno introitati con l'aliquota aggiuntiva debbano seguitare a essere utilizzati per spese improduttive o, comunque, per spese superflue, di poter riadeguare completamente la tariffazione. Inoltre, ove e dove fosse possibile, chiedo l'impegno da parte del Governo... di sapere già da ora dove verranno stanziati questi 70 milioni di euro."

- Gabellone nel premettere che la Regione, a seguito di una esigenza dettata dal Governo nazionale deve adeguarsi e deve ripermetrare tutte le aliquote già previste, fa presente che nella scorsa seduta consiliare, il Consiglio ha approvato una legge che prevede la revoca dei direttori generali delle ASL se non viene garantito l'obiettivo prefissato quello di contenere la spesa farmaceutica. Per quanto rappresentato, il consigliere chiede se vi è "...la volontà di capire se a seguito di quei risparmi, almeno una parte possono tornare utili per dare un segnale, un messaggio ai pugliesi, di una iniziativa che porti alla riduzione della pressione fiscale...".

Al termine della discussione la presidente Capone passa alla votazione dell'articolo.

Sull'art. 1 intervengono:

il cons. De Leonardis dichiara che esprimerà voto contrario sull'art. 1 spiegandone le motivazioni;

l'ass.re Palese nel ritenere legittime le di-

scussioni chiarisce "... che si tratta di provvedimento obbligatorio, di risorse uguali a quelle che sono state iscritte già in entrata nel bilancio 2022, nella scelta degli scaglioni, nel rispetto estremo della Costituzione, dove viene sancita la progressività nel contesto delle tassazioni nei confronti dei cittadini da parte dello Stato."

La Presidente pone in votazione l'art. 1, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 40

Voti favorevoli 30

Voti contrari 10

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

Al risultato sopra riportato sono compresi i voti espressi dai consiglieri Ciliento, Di Gregorio, Emiliano, Mazzarano, Piemontese e Ventola, partecipanti da remoto.

Art. 2

Risultato:

Presenti 40

Votanti 39

Voti favorevoli 29

Voti contrari 10

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).

Al risultato sopra riportato sono compresi i voti espressi dai consiglieri Ciliento, Di Gregorio, Emiliano, Mazzarano, Piemontese e Ventola, partecipanti da remoto.

Art. 3

Risultato:

Presenti 40

Votanti 39

Voti favorevoli 30

Voti contrari 9

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).

Al risultato sopra riportato sono compresi i voti espressi dai consiglieri Ciliento, Di Gre-

gorio, Emiliano, Mazzarano, Piemontese e Ventola, partecipanti da remoto.

Terminati gli articoli intervengono per dichiarazione di voto i consiglieri:

Zullo: dichiara voto contrario da parte del suo Gruppo spiegandone le motivazioni.

Tutolo: spera che oggi non passasse il falso messaggio che si aumentano le tasse ai cittadini in quanto “l’addizionale IRPEF produrrà lo stesso identico gettito fiscale, non aumenterà di un centesimo...”.

Pagliaro: evidenzia e prende atto che ancora una volta si è rinviata la sua mozione riguardante il parco eolico nel Canale d'Otranto, da Otranto a Santa Maria di Leuca.

Di Gregorio: dichiara il suo voto favorevole ed esprime il suo rammarico perché anche oggi non si potrà parlare della mozione sulle mense ospedaliere.

La presidente Capone assicura il cons. Di Gregorio che nella seduta del 5 aprile la sua mozione sarà iscritta al primo punto.

Al termine delle dichiarazioni la presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, il DDL n. 29 del 07/03/2022 “Adeguamento degli scaglioni e delle aliquote dell’addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) alla normativa statale di cui ai commi 2, lett. a), e 5 dell’articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024)”, nella sua interezza.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 37

Voti favorevoli 29

Voti contrari 8

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 4).

Al risultato sopra riportato sono compresi i voti espressi dai consiglieri Ciliento, Di Gregorio, Emiliano e Mazzarano, partecipanti da remoto.

Ai sensi dell’art. 53 dello Statuto, la presidente Capone chiede l’urgenza; la richiesta è approvata all’unanimità, per alzata di mano.

Alle ore 16:16 la presidente Capone scioglie la seduta aggiornando i lavori al 5 aprile p.v. con le mozioni e le interrogazioni.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d’Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i colleghi Capone, Delli Noci, Emiliano, Laricchia, Mazzarano, Mazzotta, Piemontese, Stea e Tutolo.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 28/03/2022, ha deliberato di non impugnare la legge regionale n. 1 del 02/02/2022 “Misure per il potenziamento dello *screening* di popolazione sul tumore mammario e istituzione del programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali”.

Cedo la parola al Vicepresidente De Leonardis per le altre informative.

Assegnazioni alle Commissioni

DE LEONARDIS. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 38 del 21/03/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, com-

ma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio in esecuzione della Sentenza nr. 1428/2021 – RG nr. 7500/2016 – Repert. Nr. 2352/2021 del 13/04/2021 – Romeo Gestioni s.p.a. c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 39 del 21/03/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs 10 agosto 2014 n.126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 3409/2021 del 15.12.2021 emessa dal Tribunale di Lecce, Sez. Civile G.O. Dr. Elena Di Noi, nel giudizio R.G. n.8464/2020”;

Disegno di legge n. 40 del 21/03/2022 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., derivante dalla sentenza n. 726/2018 del TAR Puglia - Bari”;

Disegno di legge n. 41 del 21/03/2022 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., derivante dalla sentenza n. 1374/2020 del TAR Puglia – Bari”;

Disegno di legge n. 42 del 28/03/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - Cont. 828/16/CA. Decreto di liquidazione del Tribunale Ordinario di Bari - Seconda Sezione Civile in favore del CTU - R.G. n. 14675/2016”;

Disegno di legge n. 43 del 28/03/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debito fuori bilancio per Olivetti s.p.a. – CIG 7202921671”;

Disegno di legge n. 44 del 28/03/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Foggia n.1255/2021 e di Rodi Garganico n.14/2022”.

Commissione III

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 28/03/2022 “Reg. r. n. 28 del 18/12/2007 ‘Figura professionale operatore socio-sanitario’. Approvazione dello schema di regolamento di modifica, ai sensi dell’art. 44 della l.r. n. 7/2004 come modificato dalla l.r. n. 44/2014”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 436 del 28/03/2022 “Approvazione schema di regolamento regionale avente ad oggetto: ‘Fabbisogno prestazioni per il rilascio della verifica di compatibilità e di rilascio dell’accreditamento istituzionale per strutture che erogano prestazioni di specialistica in regime ambulatoriale TC e RMN. Abrogazione dell’art. 1, comma 1, C., lett. c), del r.r. n. 3/2006’. Revoca deliberazione di Giunta regionale n. 1201 del 20/07/2021”.

Commissione IV

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 392 del 21/03/2022 “Regolamento regionale per gli aiuti in esenzione (r.r. 30 settembre 2014, n. 17 'Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE' e successive modifiche e integrazioni). Ulteriori modifiche e integrazioni”.

Commissione V

Richiesta parere determina Direttore generale ASSET n. 22.0093 del 10/03/2022 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale di previsione 2022-2024 dell’Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio. Variazione di bilancio ai sensi della l.r. 52 del 30/12/2021”.

Interrogazione e mozioni presentate

DE LEONARDIS. Sono state presentate la seguente

interrogazione:

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*):
“Gravi criticità del servizio socio-sanitario regionale nel territorio dei Monti Dauni”;

e le seguenti

mozioni:

- Mazzotta: “Richiesta dello stato di calamità naturale nei territori dei comuni di Minervino di Lecce, Otranto, Uggiano La Chiesa e della Baia Porto Badisco e adeguamento del canale Minervino in gestione al Consorzio Ugento-Li Foggi”;

- Galante: “Impegnare la Giunta a sostenere il processo di riconoscimento della Vulvodinia (o Sindrome vulvovestibolare) come malattia invalidante e a valutare il suo inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate”;

- Caroli, Perrini. “Palazzetti e palestre adibite ad hub vaccinali”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Mozione – Vincenzo Di Gregorio, Donato Metallo, Debora Ciliento, Maurizio Bruno, Filippo Caracciolo, Renato Perrini, Lucia Parchitelli – Gara telematica a procedura aperta per affidamento Servizio di ristorazione ai degenti, pazienti ricoverati presso i PP.OO. e strutture sanitarie – 149/M;

2) Mozione – Paolo Pagliaro – No a insediamento parchi eolici off-shore nel mare del Salento e della Puglia – 121/M;

3) Mozione – Paolo Pagliaro – No a progetto parco eolico off-shore tra Otranto, Santa Cesarea e Castro – 125/M;

4) Mozione – Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Grazia Di Bari, Gianfranco Lopane, Cristian Casili, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Energie rinnovabili – 127/M;

5) Mozione – Giannicola De Leonardis – Gruppo IVECO (CNH Industrial N.V.) – 40/M;

6) Mozione – Paolo Pagliaro – Potenziamento aeroporto del Salento – 49/M;

7) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Ristori e aiuti per il comparto agricolo – 51/M;

8) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Iniziative per la cura e il sostegno dei pazienti colpiti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e delle relative famiglie – 52/M;

9) Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad elaborare un Piano Strategico di ricognizione e organizzazione delle Biblioteche pubbliche come luogo di promozione di un welfare culturale – 53/M;

10) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Adozione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021 – 2027 a seguito dell'approvazione in Consiglio Europeo degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU – 54/M;

11) Mozione – Joseph Splendido – Richiesta integrazione Comune di Vico del Gargano (FG) nel decreto 13 novembre 2020, recante criteri, procedure e modalità per la concessione e il calcolo del contributo per la ripresa produttiva dei frantoi oleari ubicati nella Regione Puglia – Decreto Gelate – 56/M;

12) Mozione – Paolo Pagliaro – Risorse aggiuntive fondo asse 3 – Azione 6 adeguamento impianti sportivi gestiti da parrocchie e oratori – 57/M;

13) Mozione – Antonio Tutolo – Richiesta deroga AIFA per somministrazione vaccino Vaxzevria Astrazeneca – Oxford – IRBM a soggetti under 60 su base volontaria – 59/M;

14) Mozione – Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone – Preammortamento aggiuntivo onde consentire alle imprese beneficiarie di iniziare a pagare le rate previste dal contratto di agevolazione a far data gennaio 2023 – 63/M;

15) Mozione – Giacomo Conserva – Avvisi di pagamento ‘tributo 630’ da parte dei Consorzi di Bonifica commissariati – 66/M;

16) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Gratuità e parità per l’infanzia in attuazione della L. 62/2000 rubricata “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione” – 67/M;

17) Mozione – Paolo Pagliaro – Centri diurni per anziani e disabili a rischio chiusura, scostamento di bilancio per garantire funzionamento – 69/M;

18) Mozione – Paolo Pagliaro – Completamento S.S. 7-ter Bradanico-Salentina – 71/M;

19) Mozione – Paolo Pagliaro – Attivazione Centro residenziale per il trattamento dei Disturbi del comportamento alimentare (DCA) nel Dipartimento di salute mentale dell’ASL Lecce – 72/M;

20) Mozione – Luigi Caroli – Ciclovía Acquedotto pugliese – Area Valle d’Itria, manutenzione ordinaria e richiesta stato dei lavori – 74/M;

21) Mozione – Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta – Persone vittime di violenza – 76/M;

22) Mozione – Giuseppe Tupputi, Gianfranco Lopane, Alessandro Antonio Leoci – Lavori di completamento Strada Provinciale 3 Minervino – Spinazzola (ex Strada Regionale 6) – 78/M;

23) Mozione – Paolo Dell’Erba, Davide Bellomo, Ignazio Zullo, Paolo Pagliaro, Saverio Tammacco – Impegno della Regione Puglia a implementare la rete assistenziale per il pronto intervento e la cura dell’ictus, all’interno del sistema di reti di patologie tempodipendenti, rete regionale Stroke Unit dell’area provincia di Foggia; in particolare impegno a istituire, presso gli ospedali di San Severo e Cerignola, Stroke Unit di primo livello (come centri spoke provinciali) che, allo stato, risultano del tutto assenti – 79/M;

24) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Attuazione “Accordo tra le Aziende del Ser-

vizio sanitario regionale della Puglia per l’utilizzo reciproco di graduatorie” di cui alla deliberazione del Direttore generale di ASL Bari n. 1074 del 13/06/2017 – 80/M;

25) Mozione – Lucia Parchitelli – Regolamento Regionale 31 marzo 2020, n. 5 “Attuazione della L.R. n. 9/2017 e ss.mm.ii. individuazioni delle prestazioni erogabili negli studi e negli ambulatori odontoiatrici e definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici. Determinazione dei fabbisogni ai fini dell’accreditamento” – 82/M;

26) Mozione – Paolo Pagliaro – Ammodernamento e messa in sicurezza S.S. 274 Salentina Meridionale Gallipoli – S. Maria di Leuca – 84/M;

27) Mozione – Paolo Pagliaro – Dotazione Robot da Vinci nelle strutture sanitarie pubbliche delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto – 86/M;

28) Mozione – Davide Beliamo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Paolo Dell’Erba, Stefano Lacatena, Ignazio Zullo, Massimiliano Stellato, Saverio Tammacco, Francesco Paolo Campo, Paolo Pagliaro, Giacomo Diego Gatta, Francesco Ventola – Emergenza cinghiali in Puglia – 87/M;

29) Mozione – Paolo Pagliaro – Potenziamento del personale in servizio presso l’Ufficio anagrafe assistiti di Lecce – 89/M;

30) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena – Roghi in Salento, richiesta di stato di calamità naturale – 91/M;

31) Mozione – Paolo Pagliaro – Esecuzione prioritaria per la metropolitana leggera di superficie del Salento – 92/M;

32) Mozione – Ignazio Zullo – Carezza medici e medici specialisti nel Servizio sanitario nazionale (SSN) – 94/M;

33) Mozione – Massimiliano Stellato – Spazio intitolato a Gino Strada – 95/M;

34) Mozione – Antonio Tutolo – Iniziative per il conseguimento della registrazione comunitaria e della Protezione nazionale ed europea della Denominazione di Origine “Pomodoro di Puglia” – 96/M;

35) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Integrale ristoro dei maggiori costi sostenuti dai Comuni per il trattamento della frazione organica (FORSU) – 97/M;

36) Mozione – Massimiliano Stellato – Disability Manager in tutti i Comuni della Puglia – 99/M;

37) Mozione – Massimiliano Stellato – Riqualificazione dei profili professionali dei dipendenti dello stabilimento della Leonardo S.p.A. di Grottaglie – 100/M;

38) Mozione – Paolo Pagliaro – Esproprio porzioni in abbandono delle mura di Acaya – 102/M;

39) Mozione – Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane – Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi titolo II, capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di programma – 103/M;

40) Mozione – Massimiliano Stellato – Realizzazione di un ospedale veterinario pubblico per ciascuna provincia pugliese – 105/M;

41) Mozione – Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone – Aeroporto di Taranto – Grottaglie: omessa richiesta di delega al Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibili (MIMS) di Regione Puglia per svolgere la Conferenza di servizi e ottenere gli oneri di servizio pubblico (OSP), previsti per i bandi voli passeggeri di linea in Continuità territoriale dallo Scalo fonico – 107/M;

42) Mozione – Grazia Di Bari – Introduzione dell'aliquota IVA agevolata del 4 per cento per i prodotti per l'igiene intima femminile e per i pannolini dei bambini – 108/M;

43) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Estensione tamponi a tutte le scuole pugliesi di ogni ordine e grado – 109/M;

44) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Indirizzi per l'uniforme applicazione del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei

Trasporti 30 aprile 2020 rubricato “Approvazione linee guida per l'individuazione, dal punto di vista strutturale, degli interventi di cui all'articolo 94 bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nonché delle varianti di carattere non sostanziale per le quali non occorre il preavviso di cui all'articolo 93” – 110/M;

45) Mozione – Paride Mazzotta – Programma di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria – 111/M;

46) Mozione – Giacomo Conserva – Fondi per il potenziamento del trasporto scolastico – 112/M;

47) Mozione – Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta – Canoni demaniali – 115/M;

48) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Campagna vaccinale anti – covid terza dose – 118/M;

49) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Compartecipazione dello Stato alle spese per i minori in comunità – 119/M;

50) Mozione – Giannicola De Leonardis – Aeroporto civile “Gino Usa” di Foggia – 120/M;

51) Mozione – Saverio Tammacco – Modifica Avviso pubblico “Custodiamo le imprese” – 123/M;

52) Mozione – Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante – Richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza per i danni conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato la costa adriatica del Salento il 18 novembre 2021 – 126/M;

53) Mozione – Paolo Pagliaro – Riconoscimento grotte preistoriche salentine patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO – 129/M;

54) Mozione – Massimiliano Stellato – Attivazione sistema surgery tracker – 130/M;

55) Mozione – Paolo Pagliaro – No messa

in esercizio scarica Corigliano d'Otranto – 131/M;

56) Mozione – Paolo Pagliaro – Riattivazione Servizio PMA primo e secondo livello presso il Presidio territoriale di assistenza di Nardò – 132/M;

57) Mozione – Paolo Pagliaro – Stanziamento nuovi fondi da destinare all'ASL Lecce per i percorsi di Procreazione medicalmente assistita – 133/M;

58) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Confronto permanente tra Giunta e Consiglio regionale della Puglia sul PNRR – 134/M;

59) Mozione – Marco Galante, Grazia Di Bari, Cristian Casili, Rosa Barone – Ampliamento rete dei soggetti abilitati all'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi per il rilevamento dei contagi da Sars-Cov-2 – 135/M;

60) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Promozione dell'utilizzo di idrogeno in Puglia – 136/M;

61) Mozione – Luigi Caroli – Revisione listino prezzi per opere e lavori pubblici – 137/M;

62) Mozione – Stefano Lacatena – Rincarò dei costi di luce e gas ed effetti sulle bollette di famiglie e imprese – 138/M;

63) Mozione – Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola – Rivalutazione e attuazione Piano Sanitario del Governo regionale di Centrodestra 2000 – 2005 – 139/M;

64) Mozione – Cristian Casili, Marco Galante – Impegno del Governo ad avviare un Tavolo tecnico programmatico per la ripresa delle attività del settore delle tradizioni e della devozione popolare – 140/M;

65) Mozione – Antonio Tutolo – Istituzione del "Portale unico regionale dei finanziamenti" omnicomprendivo di bandi, misure e interventi regionali, ministeriali ed europei rivolti agli enti pubblici, imprese private – 141/M;

66) Mozione – Giuseppe Tupputi, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco – Emissioni odorigene – 142/M;

67) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Attivazione Ospedali di comunità – 143/M;

68) Mozione – Davide Bellomo – A chips act for Europe – Legge europea sui chip – 144/M;

69) Mozione – Giannicola De Leonardis, Renato Perrini – Caro carburante – 145/M;

70) Mozione – Vincenzo Di Gregorio, Renato Perrini – Azioni per garantire il pluralismo dell'informazione – emittente televisiva Studio 100 TV – 146/M;

71) Mozione – Vito De Palma – Richiesta istituzione presso il MISE di un tavolo tecnico permanente, per riesame posizioni di Studio 100 TV e di altre emittenti televisive pugliesi – 151/M;

72) Mozione – Paride Mazzotta – Riattivazione del centro cottura del Presidio Ospedaliero "Vito Fazzi" di Lecce – 152/M;

73) Mozione – Vito De Palma, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta – Rincarò dei prezzi relativi all'energia ed elevato aumento dei costi di produzione nel settore zootecnico e lattiero – caseario pugliese. Interventi a sostegno delle aziende del comparto – 153/M;

74) Mozione – Davide Bellomo, Antonio Paolo Scalera, Renato Perrini, Paolo Pagliaro, Luigi Caroli, Donato Pentassuglia, Paolo Dell'Erba, Vito De Palma, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vincenzo Di Gregorio, Antonio Maria Gabellone, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Michele Mazzarano – Richiesta di intervento urgente al MISE a salvaguardia emittenza televisiva locale – 154/M;

75) Mozione – Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Antonio Paolo Scalera – Situazione lavoratori ILVA e diritto ad un ambiente salubre per la città di Taranto – 155/M;

76) Mozione – Davide Bellomo – Sostegno ai settori agricoli e zootecnici duramente colpiti dal rincaro dei costi dell'energia e delle materie prime – 156/M;

77) Mozione – Davide Bellomo – Garantire ospitalità ai minori orfani ucraini e semplificare l'iter di adozione di tutti i minori, con particolare sensibilità a quelle internazionali dei minori orfani ucraini. – 157/M;

78) Mozione – Davide Bellomo – Sostegno al comparto pesca duramente colpito dal rincaro del prezzo gasolio – 158/M;

79) Mozione – Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Vito De Palma – Impennata dei prezzi di carburanti e materie prime in danno delle marinerie pugliesi – 159/M;

80) Mozione – Ruggiero Mennea – Azioni del Governo per la riduzione del costo del carburante – 160/M;

81) Mozione – Giuseppe Tupputi, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco, Alessandro Delli Noci – Corsi insegnamento LIS e LIST nelle scuole secondarie I grado – 161/M;

82) Mozione – Paolo Pagliaro – Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali – 162/M;

83) Mozione – Vincenzo Di Gregorio, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Ruggiero Mennea, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento – Ex Cementir di Taranto – 163/M;

84) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Riavvio dell'iter di istituzione dell'Area Marina Protetta "Capo d'Otranto – Grotte Zinzulusa e Romanelli" – 164/M;

85) Mozione – Renato Perrini, Luigi Caroli – Interventi spettro autistico – 165/M;

86) Petizione – Contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nella Regione Puglia – 1/P (*rel. cons. Campo*);

87) Petizione – Attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia – 2/P;

88) Petizione – Contrasto all'inquinamento

acustico nella Regione Puglia – 3/P (*rel. cons. Campo*);

89) Petizione – Piano dei servizi sociali essenziali nella pandemia (art. 89, comma 2 bis, del d.l. 34/2020 convertito con l. 77/2020 – 6/P (*rel. cons. Vizzino*);

90) Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato.

L'ordine del giorno, così come stabilito in Conferenza dei Presidenti, prevede al primo punto la discussione della mozione del collega Di Gregorio.

Sono posticipate al prossimo Consiglio regionale del 26 corrente mese le mozioni presentate dal consigliere Pagliaro di cui ai punti nn. 2) e 3) all'ordine del giorno e la mozione a firma Capone e altri di cui al punto n. 4).

La mozione a firma de Leonardis di cui al punto n. 5) è ritirata.

La mozione al punto n. 6), così come stabilito in Conferenza dei Presidenti, è sostituita dalla mozione al punto n. 38), sempre a firma del collega Pagliaro.

Di seguito verranno discusse le altre mozioni, così come indicate nell'ordine del giorno.

Per il momento – mi rivolgo ai consiglieri Di Gregorio e Metallo – in attesa dell'assessore Palese, occupato in un importante impegno istituzionale, posticipiamo la mozione al punto n. 1).

Cominceremo, quindi, con la discussione della mozione al punto n. 38).

Mozione – Paolo Pagliaro – Esproprio porzioni in abbandono delle mura di Acaya – 102/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 38), reca: «Mozione – Paolo Pagliaro – Esproprio porzioni in abbandono delle mura di Acaya – 102/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

Premesso che:

- il borgo di Acaya, splendida testimonianza del feudalesimo nel Salento, è una piccola frazione di Vernole a otto chilometri da Lecce. Si trova nel luogo dove sorgeva il piccolo insediamento medievale di Segine di proprietà della famiglia baronale dell'Acaya, della quale assunse il nome nel 1535;

- Acaya rappresenta un monumento unico, raro esempio di cittadella fortificata del Sud Italia, con aspetto seicentesco e stile d'impronta tipicamente rinascimentale. La cinta muraria è realizzata con blocchi di pietra leccese e cinge il borgo per tutto il suo perimetro, fino ad innestarsi nelle torri angolari;

- considerato uno dei migliori esempi di architettura difensiva rinascimentale di Terra d'Otranto, il castello di Acaya custodisce secoli di storia. Costituiva il primo avamposto per avvistare e fronteggiare le incursioni dei Saraceni provenienti dal mare. La costruzione di questo capolavoro architettonico fu avviata nel 1536 da Gian Giacomo dell'Acaya, ingegnere generale del Regno di Napoli al servizio dell'imperatore Carlo V.

Considerato che:

- da lungo tempo la cinta muraria della roccaforte mostra i segni vistosi e allarmanti del tempo e dell'abbandono: il progressivo degrado e disfacimento dei conci di tufo sta portando al cedimento di alcuni tratti, anche a causa dell'azione infestante di radici e arbusti;

- il borgo fortificato negli anni è stato oggetto di interventi di recupero, ma serve un'opera poderosa ed urgente di messa in sicurezza e di ripristino delle mura compromesse sul cui perimetro, lungo oltre un chilometro e per tre quarti di proprietà privata, fra gli anni 30 e 50 sono stati edificati alcuni immobili oggi in stato di degrado o di completo abbandono.

Tenuto conto che:

- al fine di scongiurare la rovina di questo prezioso patrimonio, attrattore culturale e turistico identitario del Salento, si rende necessaria un'azione di esproprio delle aree in decadimento per poterle acquisire al patrimonio

comunale, provinciale o regionale e dar seguito alle opere di recupero e manutenzione urgenti.

- partendo dal censimento delle particelle private in rovina e pertanto da espropriare, è possibile procedere con la valutazione dei costi economico finanziari e degli strumenti procedurali necessari per dar corso all'azione di esproprio, primo ed imprescindibile tassello per un articolato progetto di recupero e valorizzazione del castello di Acaya.

Impegna

la Giunta della Regione Puglia

1. ad attivarsi subito con un'azione di *pressing* politico presso il Ministero della Cultura, che veda in prima linea l'Assessorato regionale alla Cultura, affinché sia individuato e messo in atto un percorso di esproprio delle porzioni in rovina e abbandono delle mura di Acaya di proprietà dei privati, al fine di consentire l'avvio delle necessarie azioni di messa in sicurezza e consolidamento, propedeutiche ad interventi di recupero e valorizzazione di questo straordinario patrimonio storico archeologico e culturale salentino».

Comunico che è pervenuta risposta scritta da parte del dirigente.

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Prima di passare alla trattazione di questa mozione, mi sembra doveroso avvisare i tanti Sindaci che oggi sono collegati con noi in *streaming* e i tanti cittadini della Provincia di Lecce che anche oggi non si tratterà la mozione relativa al parco eolico del Canale d'Otranto, da Otranto a Santa Maria di Leuca.

Siamo al limite del paradosso, lasciatemelo dire. Come un'infinita tela di Penelope, oggi è stata ancora una volta rinviata questa discussione, che punta a impegnare la Giunta regionale ad opporsi a questo progetto gigantesco, a questo parco eolico, come abbiamo più volte sottolineato, in una delle zone più belle d'Italia, in uno dei tratti di costa sicuramente

più rinomati, più apprezzati non solo dai turisti, ma da tutti. È veramente incredibile.

La scusa del giorno non è inedita. Abbiamo già vissuto questo momento. È dovuta all'assenza degli assessori competenti e del Presidente Emiliano, che – per inciso – si sono più volte dichiarati contrari a questo sfregio, quindi favorevoli a questa mozione. Ciononostante, oggi non possiamo discuterla. È ormai da novembre che va avanti questa tele-novela del non decidere. La domanda che mi pongo, e che si pongono tutti i Sindaci e i cittadini del Salento, è una sola, ossia se avete deciso o meno di prendere una posizione rispetto a questo progetto, che riteniamo irricevibile.

Con me, come sapete, ci sono tutti (o quasi tutti) i consiglieri regionali della Provincia di Lecce, così come ben 72 Sindaci insieme ai 72 Consigli comunali che hanno deliberato la loro contrarietà, oltre alla Provincia di Lecce, all'Assemblea dei Sindaci, alle Pro Loco. L'elenco, come sapete, è corposo. Ogni giorno si aggiunge un'istituzione che si dichiara contraria a questo scempio inaccettabile e irricevibile.

Credo che questo sistema sia una mancanza di rispetto assoluta nei confronti dei territori, che tutti evochiamo in ogni occasione. Non c'è occasione in cui ognuno di noi non faccia riferimento al territorio (dobbiamo difendere il territorio, noi lavoriamo nell'interesse del territorio), ma credo, sinceramente, che anche oggi si sia evidenziata questa totale mancanza di rispetto nei confronti di questi territori, che esprimono a gran voce la loro posizione e aspettano e sperano in una posizione chiara, netta e decisa da parte della massima Istituzione sul territorio, che è la Regione Puglia. Ancora una volta restano in sospeso, in attesa che ci si possa finalmente confrontare e, possibilmente, decidere in maniera chiara.

Si tratta di avere coraggio, di assumersi la responsabilità delle proprie idee e anche – consentitemi – di ridare dignità e senso a questa Assemblea svilita (e non è la prima volta

che succede) nelle proprie funzioni e, direi, ridotta, oramai, a una vera e propria farsa.

Il 22 marzo, lo ricorderete, dopo un nuovo rinvio, parlammo di “gioco dell'oca” infinito. Ora all'orizzonte c'è una nuova data (il 26 aprile) e c'è un impegno solenne da parte dell'assessore Leo, oggi facente le funzioni del Governo regionale, e anche dell'intera Conferenza dei Capigruppo. Come già la volta scorsa, per la verità. Questa volta, però, c'è un impegno dell'assessore Leo, al quale riconosco onestà intellettuale e senso del valore della parola. Quindi, mi sento tranquillo di poter dare questa notizia ai Sindaci e a tutto il territorio che è in attesa: il 26 sicuramente si discuterà questa mozione.

Questo, per quanto mi riguarda, è l'ultimo rinvio. Non ne accetterò e non ne accetteremo altri. La misura è stracolma. Si rassegnino – questo dobbiamo dirlo – quanti vogliono dilazionare: non sarà certo il tempo a fiaccare la nostra battaglia, a indurci alla resa. La bellezza del nostro mare non va sfregiata e nemmeno svenduta. Questa mozione venga discussa una volta per tutte e chi è contrario ci metta la faccia, l'abbiamo detto dal primo istante, come la mettiamo noi, in maniera chiara, evidente, con coraggio.

Spero vivamente che questa sia l'ultima volta. Quello che è successo in questi mesi, per quanto mi riguarda (è la mia prima esperienza in Consiglio regionale), è davvero incredibile. Non mi aspettavo che si mettesse sotto i piedi una fortissima volontà che proviene dai territori e che si potesse continuare con questa mancanza di rispetto.

Grazie, Presidente. Se mi consente, adesso passerei alla mozione al punto n. 38), ringraziando la Conferenza dei Capigruppo per aver consentito di poterla discutere oggi.

Vi sto parlando del castello e delle mura di una cittadella bellissima, quella di Acaya. Chi non è mai stato ad Acaya non può immaginare il fascino davvero unico di questa cittadella fortificata medievale che sorge a Vernole, a pochi chilometri da Lecce.

Purtroppo l'incuria e l'abbandono rischiano di compromettere in modo irreparabile le mura di Acaya. Già a maggio dell'anno scorso lanciavi l'allarme sul degrado di questo monumento, con una richiesta di audizione in VI Commissione, dove, insieme al Presidente Metallo, discutemmo a lungo di questa esigenza di poter salvaguardare questo bene straordinario.

A ottobre scorso indicammo la via dell'esproprio delle porzioni di mura di proprietà privata, lasciate in abbandono e a rischio crollo. Questa nostra posizione fu condivisa dall'ex assessore Massimo Bray, in ossequio al principio di tutela del patrimonio storico come valore fondante della nostra Costituzione.

Questo tesoro va sottratto all'incuria e messo al centro dell'attenzione e degli sforzi di tutti, delle Amministrazioni locali e del Ministero della cultura, passando per la Sovrintendenza. In questo la Regione può assumere un ruolo chiave, di cabina di regia, di concerto con le associazioni locali, che svolgono un ruolo prezioso, per difendere il patrimonio comune storico-artistico in pericolo.

L'articolo 95 del Codice dei beni culturali indica la possibilità, in presenza di un bene unico da preservare, di procedere all'espropriazione. È su questa via che bisogna procedere, attingendo a fondi del bilancio autonomo regionale, in modo da poter, poi, candidare il progetto di consolidamento e valorizzazione delle mura di Acaya a finanziamento.

C'è una misura specifica del PNRR per il recupero dei piccoli borghi, a cui speravamo la Regione candidasse proprio Acaya, in ragione della sua unicità. Purtroppo, non è risultato, quello di Acaya, il borgo vincitore del bando. Questo, però, non esclude che sia la Regione a farsi carico delle risorse necessarie al recupero dello stesso bene culturale, attingendo ai fondi di nuova programmazione del settore cultura.

Il 21 marzo scorso il Presidente Emiliano ha espresso parere scritto su questa mia mo-

zione, che vi cito: "Oggetto dell'esproprio – spiega il riscontro del Presidente – sono beni già dichiarati di interesse culturale, dunque vincolati, ed il provvedimento di espropriazione deve essere giustificato e finalizzato alla miglior tutela e fruibilità pubblica del bene. La dichiarazione di pubblica utilità, ex articolo 98 del Codice dei beni culturali, è propedeutica all'esproprio e si concreta nella manifestazione di volontà del Ministero a migliorare le condizioni di tutela e fruibilità del bene e dei beni vincolati mediante l'acquisizione al pubblico demanio. Tali beni culturali possono, quindi, essere espropriati dal Ministero o il Ministero può autorizzare, a richiesta, le Regioni e gli Enti pubblici territoriali ad effettuare l'espropriazione. In tal caso, il Ministero dichiara la pubblica utilità ai fini dell'esproprio, ma la Regione dovrà assicurare la disponibilità di risorse proprie da destinare a questo intervento".

Il Presidente Emiliano, nel suo parere, dichiara di condividere l'obiettivo e indica la via: il coinvolgimento del Comune di Vernole per individuare i beni da espropriare e per quantificare il relativo costo. Quindi, individuate le risorse disponibili e acquisita l'autorizzazione ministeriale, queste potranno essere trasferite al Comune di Vernole per procedere all'esproprio dei beni individuati.

Aggiunge: "Nel caso la Regione non avesse la possibilità di destinare risorse *ad hoc*, si potrebbe chiedere al Ministero di intervenire con proprie risorse, invitandolo a valutare la questione". Preso atto di questa disponibilità, della quale ringrazio il Presidente, chiedo oggi ai colleghi consiglieri di votare all'unanimità questa mozione, per poter dare mandato alla Regione, in questa trattativa con il Ministero della cultura, affinché si arrivi al risultato, da tutti auspicato, dell'esproprio delle mura in abbandono della meravigliosa cittadella di Acaya.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Grazie, Presidente.

“Leggo la risposta che il Presidente Emiliano ha fornito al collega Paolo Pagliaro.

Esproprio porzioni in abbandono delle mura di Acaya. La mozione in argomento ha l’obiettivo di impegnare la Regione Puglia e, per essa, l’Assessorato alla cultura a un’azione di *pressing* politico sul Ministero della cultura, al fine di individuare un percorso finalizzato all’esproprio delle porzioni in rovina e abbandono delle mura del castello di Acaya in proprietà di privati, per consentire l’avvio delle azioni di messa in sicurezza e consolidamento, propedeutiche ad interventi di recupero e valorizzazione.

Il tema è stato affrontato il 6 ottobre 2021 in VI Commissione, in riferimento all’audizione richiesta dallo stesso consigliere Pagliaro. La procedura di esproprio dei beni culturali trova la sua disciplina nella Parte II del Titolo I, Capitolo VII, del decreto legislativo n. 42/2004, cosiddetto ‘Codice dei beni culturali’. L’attuale normativa speciale, inserendosi nell’alveo già tracciato dalla legge n. 1089/1939 e dal decreto legislativo n. 490/1999, contiene tre diverse fattispecie di espropriazione, legate, quale minimo comune denominatore, dal pubblico interesse che il provvedimento ablativo della proprietà privata deve perseguire, e si differenziano, invece, per funzioni, oggetto e per il relativo procedimento.

Il Codice dei beni culturali prevede l’espropriazione di beni culturali mobili ed immobili, rubricata all’articolo 95, quando l’espropriazione risponda a un importante interesse a migliorare le condizioni di tutela, ai fini della protezione pubblica dei beni medesimi. Oggetto dell’esproprio sono beni già dichiarati di interesse culturale, dunque vincolati, ed il provvedimento di espropriazione deve essere giustificato e finalizzato alla migliore tutela e fruibilità pubblica del bene. La dichiarazione di pubblica utilità, *ex* articolo 98, è propedeutica all’esproprio e si concreta nella manifestazione di volontà del MiC a miglio-

re le condizioni di tutela e fruibilità del bene o dei beni vincolati mediante l’acquisizione al pubblico demanio.

Tali beni culturali, immobili e mobili, possono, quindi, essere espropriati dal Ministero, sussistendone i presupposti, o il Ministero può autorizzare, a richiesta, le Regioni e gli altri Enti pubblici territoriali, nonché ogni altro Ente ed Istituto pubblico, ad effettuare l’espropriazione. In tal caso, il Ministero dichiara la pubblica utilità al fine dell’esproprio e rimette gli atti all’Ente interessato per la prosecuzione del procedimento.

Si potrebbe, quindi, intraprendere il percorso dell’esproprio, anche ai sensi dell’articolo 96, ma si dovrà anche assicurare la disponibilità di risorse regionali da destinare a questo intervento, considerando che il medesimo CBC dispone che, nel caso di espropriazione previsto dall’articolo 95, l’indennità consiste nel giusto prezzo che il bene avrebbe in una libera contrattazione di compravendita all’interno dello Stato.

Condiviso l’obiettivo, si dovrebbe procedere, coinvolgendo preliminarmente il Comune, per l’individuazione puntuale dei beni da espropriare e la quantificazione del relativo costo e, individuate le risorse disponibili e acquisita l’autorizzazione ministeriale, trasferirle al Comune di Vernole per procedere all’esproprio dei beni individuati.

L’ipotesi di espropriazione per fini strumentali, disciplinata dall’articolo 96 CBC, che ha ad oggetto beni non direttamente dichiarati di interesse culturale, bensì a questi ultimi attigui.

La finalità del provvedimento, in questo caso, è quella di consentire di isolare o restaurare beni culturali immobili, assicurarne la luce o la prospettiva, garantirne e accrescerne il decoro o il godimento da parte del pubblico, facilitarne l’accesso. In tal caso, l’espropriazione per fini strumentali richiede, per la dichiarazione di pubblica utilità, l’approvazione di un progetto di isolamento o restauro del monumento.

L'espropriazione di cui all'articolo 95, invece, non richiede la preventiva approvazione di un progetto di intervento, bastando la mera valutazione discrezionale della rispondenza dell'acquisizione del bene culturale ai fini della sua tutela, fruizione e valorizzazione.

Nel caso la Regione non avesse la possibilità di destinare risorse *ad hoc*, si potrebbe chiedere al Ministero di intervenire con proprie risorse, invitandolo a valutare la questione.

Il Presidente Michele Emiliano”.

Queste sono le valutazioni e il parere che la Giunta esprime.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione Pagliaro di cui al punto n. 38.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
Dell'Erba, De Palma, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leo, Lopalco,
Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Scalera, Stellato,
Tammacco,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

La mozione è approvata.

Mozione – Vincenzo Di Gregorio, Dona-

to Metallo, Debora Ciliento, Maurizio Bruno, Filippo Caracciolo, Renato Perrini, Lucia Parchitelli – Gara telematica a procedura aperta per affidamento Servizio di ristorazione ai degenti, pazienti ricoverati presso i PP.OO. e strutture sanitarie – 149/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Mozione – Vincenzo Di Gregorio, Donato Metallo, Debora Ciliento, Maurizio Bruno, Filippo Caracciolo, Renato Perrini, Lucia Parchitelli – Gara telematica a procedura aperta per affidamento Servizio di ristorazione ai degenti, pazienti ricoverati presso i PP.OO. e strutture sanitarie – 149/M».

Ne do lettura: «*Premesso che:*

- Lunedì 14 febbraio 2022 si è svolta in Commissione Sanità una doppia audizione avente per oggetto la gara telematica a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di ristorazione ai degenti, ai pazienti ricoverati presso i PP.OO. e le strutture sanitarie di tutte le Aziende Sanitarie/IRCCS/AUO della Regione Puglia;

- vi hanno partecipato le Rappresentanze sindacali regionali e provinciali delle sigle UGL, CGIL Filcams, UIL, CISL, UILTUCS UIL, FISASCAT CISL, il Presidente dell'Associazione nazionale della Ristorazione Collettiva, il Direttore del Dipartimento Salute della Regione Puglia nonché il Direttore della divisione SARPULIA di Innovapuglia spa;

considerato che:

- dalla mobilitazione che in tutta la Regione si è messa in atto, è chiara l'espressione di preoccupazione nei confronti di un avviso che impatta con enorme concretezza sulla vita di lavoratrici e lavoratori, imprese locali, cittadine e cittadini pugliesi;

tutto ciò premesso e considerato

impegna

il Presidente e la Giunta regionale

- ad intraprendere tutte le iniziative utili ad assicurare l'applicazione della clausola socia-

le garantendo l'armonizzazione prevista dal capitolato d'appalto in questione;

- a rivolgere altrettanta e adeguata attenzione alla qualità dei pasti e del servizio offerto nonché alla valorizzazione della filiera alimentare corta e al coinvolgimento di tutte le imprese locali della filiera stessa;

- a verificare la possibilità di assicurare una sede di assistenza istituzionale al confronto tra le parti per l'applicazione della clausola sociale, territorio per territorio, Asl per Asl (ad esempio la Task Force regionale per l'occupazione), affinché il confronto garantisca il ricollocamento e la tenuta salariale per tutti i lavoratori rinvenienti dal precedente appalto;

- ad intraprendere tutte le iniziative volte alla verifica di un possibile percorso di internalizzazione del servizio e la conseguente stabilizzazione del personale addetto».

Invito il presentatore a illustrarla.

DI GREGORIO. Grazie, Presidente.

Si tratta di una mozione venuta fuori da un percorso lungo tre mesi su questo argomento. Mi riferisco al discorso delle mense ospedaliere e dei suoi addetti. È nato un percorso nel mese di gennaio di quest'anno. Abbiamo svolto già diverse riunioni nelle Commissioni competenti. Si è sviluppato un dibattito all'interno delle organizzazioni sindacali. Quasi tutti i consiglieri regionali hanno partecipato nel tempo alla trattazione di questo argomento, dando il loro contributo.

Nasce, quindi, una mozione, già condivisa dal Presidente Emiliano nel penultimo Consiglio dedicato alle mozioni, quando non riuscimmo a votarla. Di fatto, si compone di quattro capitoli importanti legati tra loro. Li leggo: "ad intraprendere tutte le iniziative utili ad assicurare l'applicazione della clausola sociale garantendo l'armonizzazione prevista dal capitolato d'appalto in questione; a verificare la possibilità di assicurare una sede di assistenza istituzionale al confronto tra le parti per l'applicazione della clausola sociale, territorio per territorio, ASL per ASL (come, ad

esempio, sta facendo la *task force* regionale per l'occupazione), affinché il confronto garantisca il ricollocamento e la tenuta salariale per tutti i lavoratori rinvenienti dal precedente appalto; ad intraprendere, quindi, tutte le iniziative volte alla verifica di un possibile percorso di internalizzazione del servizio e la conseguente stabilizzazione del personale addetto".

Non meno importante è il quarto punto, che riguarda la qualità dei pasti: "a rivolgere altrettanta e adeguata attenzione alla qualità dei pasti del servizio offerto, nonché alla valorizzazione della filiera alimentare corta e al coinvolgimento di tutte le imprese locali della filiera stessa".

Questo è un ordine del giorno molto sentito dai lavoratori, che sono profondamente preoccupati, in questo momento, per il loro futuro.

Ringrazio fin d'ora tutti i consiglieri che voteranno questa mozione e tutti coloro che l'hanno già firmata fino ad oggi, che rappresentano una buonissima parte di questo Consiglio.

Grazie, Presidente.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

In realtà questa mozione nasce in un'altra maniera, tant'è che è stata cambiata nel corso del tempo. Sarebbe opportuno tra di noi dire le cose come stanno. Nasce in relazione al famoso bando sulla ristorazione collettiva che InnovaPuglia ha emanato diversi mesi fa. Che cosa è accaduto, poi? Siccome, ovviamente, non si può intervenire su un bando, altrimenti – come qualcuno dice – potremmo essere passibili di violazione dell'articolo 353 del Codice penale, si è annacquata quell'idea e si è fatta questa mozione generale.

Io non sono d'accordo sulla mozione, e ve ne spiego le ragioni. Non sono certo contro i

lavoratori, ma ingessare la Pubblica amministrazione o sentir dire, nell'anno 2022, che dobbiamo internalizzare, significa che vogliamo internalizzare la qualsiasi, oramai. In ogni settore della vita civile noi vogliamo internalizzare: il 118, le pulizie, le mense. Forse l'Unione Sovietica aveva meno internalizzazioni di quelle che noi, di volta in volta, andiamo a proporre, perché ci sono quei 50, 20 o 100 lavoratori che hanno la legittima aspirazione di ottenere il cosiddetto "posto fisso". Ma non è così che si va verso la modernità.

Lo Stato deve essere asciutto, deve controllare più che gestire. Invece noi, perché sollecitati nel proprio territorio da qualche lavoratore, per prendere qualche voto in più, veniamo in Consiglio regionale ogni volta a perorare queste cause, legittime per i singoli soggetti. Ma se andiamo verso la modernità, dobbiamo garantire i posti di lavoro, non sempre le stesse persone e gli stessi posti di lavoro. Nella digitalizzazione verso cui dobbiamo guardare, determinate impostazioni non esisteranno più. Dobbiamo fare in modo, quindi, che l'evoluzione dello Stato sia garantire i posti di lavoro, ma garantire anche innovazione. Questa è la clausola sociale che dovremmo porre in essere.

A noi interessa porre questioni di lavoro e creare posti di lavoro. Con questo stratagemma abbiamo perso tanti numeri, in termini occupazionali.

Vi faccio un altro esempio. Oggi la Bosch sappiamo che sta iniziando a tossire perché ritiene di dover togliere il complesso industriale, trasferirlo altrove o altro. Noi stiamo resistendo, però è una lenta e lunga agonia. Non stiamo pensando, magari, di trasferire quei lavoratori sull'Hydrogen Valley, che noi magari dovremmo perorare prima degli altri, quindi trasformare quei posti di lavoro in maniera più moderna, perché quelli della Bosch per tre quarti saranno morti. Invece noi insistiamo sempre con lo stesso percorso.

Adesso sento parlare di internalizzazione delle mense. Poi parleremo di internalizzazio-

ne dei lavori edili. Insomma, qualsiasi persona interagisca con la Pubblica amministrazione dobbiamo internalizzarla, così diamo il posto fisso. Ma non è questo lo Stato che io voglio. Se lo volete, ditelo, perché questo è quello che si sta cercando di dire.

Si è partiti da quel bando, che forse qualcuno avrebbe dovuto leggere, laddove, nella parte del personale, riporta che sarà dato un maggiore punteggio – e quindi vincerà il bando – a chi non solo garantisce i posti di lavoro pregressi, ma addirittura ne aumenta il numero. Quindi, voi state andando contro nuovi posti di lavoro. Il bando dice una cosa sola, che c'è una variazione. A noi consiglieri dovrebbe importare di aumentare i posti di lavoro, non garantire all'amico di conservare il suo.

È chiaro che vorremmo che tutti avessero un percorso di vita mantenendo lo stesso posto di lavoro, ma noi amministratori dobbiamo guardare al futuro, perché se guardiamo al passato non difenderete i posti di lavoro, ma li abatterete.

Grazie.

METALLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. Grazie, Presidente.

Provo a riassumere, Presidente Bellomo, perché il bando l'abbiamo letto, glielo posso assicurare, e ne abbiamo ampiamente discusso nelle Commissioni competenti. Insieme ai consiglieri erano presenti diverse parti in causa, sindacati, il Presidente nazionale della ristorazione collettiva, quindi persone che non per presa di posizione assumono determinati atteggiamenti, ma a seguito di uno studio, e sono persone che entrano nel merito degli argomenti.

La mozione che abbiamo proposto non parla di stabilizzazione, ma parte dal lavoro fatto dal nostro Gruppo. Il pericolo di una riduzione dei posti di lavoro – che lei dice, invece, saranno aumentati – viene ribadito dalle

sigle sindacali unite (stranamente, mai c'è stata tanta unione tra le sigle sindacali) e anche da coloro che rappresentano le imprese che dovrebbero partecipare, cioè la Federazione nazionale della ristorazione collettiva.

Tutti i soggetti che siedono a quel tavolo esprimono queste perplessità. Noi speriamo di sbagliare. Lo speriamo perché il nostro unico interesse è la stabilità dei lavoratori, sono i posti di lavoro. Solo questo.

Abbiamo posto altri problemi, Presidente Bellomo. Abbiamo posto problemi riguardanti anche il futuro, quello che sarà di quelle strutture ospedaliere in cui prima c'erano le mense che adesso vengono chiuse, poiché questo bando prevede anche la produzione all'esterno. Se lei va a leggere il costo del singolo pasto di produzione o della giornata alimentare – così viene definita – abbiamo un aumento, se non erro (vado a memoria), di 0,86 centesimi a pasto o soprattutto a giornata alimentare, nel caso di una produzione esterna, che viene definita “*food and chill*”, quindi col refrigerato.

Abbiamo posto altri problemi. Questo bando parla di applicazione dei criteri ambientali minimi. Ma i criteri ambientali minimi vengono accompagnati anche dalla cosiddetta “relazione di accompagnamento”. Ora, la relazione di accompagnamento, che viene redatta non dal consigliere Metallo, che ha poca voce in capitolo, ma da strutture ministeriali, parla di bandi che devono essere realizzati senza il ribasso. Questo bando prevede un'offerta tecnica al 75 per cento, come criterio di valutazione, e un'offerta economica al 25 per cento. La relazione di accompagnamento parla anche dei cosiddetti “prezzi fissi”, al fine di tutelare la qualità.

Il DM, sempre nei criteri ambientali minimi, parla di prodotti a chilometro zero, parla di stoviglie in Mater-Bi, parla di tanto altro.

Il dubbio che abbiamo è che se le ditte che vinceranno i vari lotti funzionali del bando devono acquistare il fresco refrigerato, avranno tutto l'interesse ad acquistarlo completa-

mente fuori, dove avranno costi molto più bassi, e non svilupperanno quello che era il mercato locale, e questo avrà un forte impatto.

Questo bando pesa – nei cinque anni, ma sappiamo benissimo nei sette, perché è prevista anche una proroga di ulteriori due anni – sulle casse regionali almeno, messi a base d'asta, 372 milioni di euro. Non mi si può dire che la politica non può entrare nei bandi. La politica non può entrare nelle valutazioni, quelle che competono alle Commissioni, non può entrare nelle modalità tecniche, ma ha il compito di dare l'atto di indirizzo, di dire come devono essere fatti i bandi e dove si vuole arrivare, perché da come si fa un bando dipende la qualità del cibo, la qualità del servizio erogato, la qualità di vita delle persone che erogheranno il servizio.

Stento a pensare che se prima avevamo – faccio l'esempio della Provincia di Lecce, ma ce ne sono tantissimi altri – sei cucine ospedaliere e adesso ne avremo forse due, la scodelatrice che faceva tre, quattro ore di lavoro al giorno, e lo faceva, per esempio, nel basso Salento, adesso si troverà costretta a raggiungere a 60 chilometri di distanza la sede di destinazione del lavoro (e così al ritorno) per quattro ore al giorno.

Noi abbiamo posto tutti questi problemi tecnici. Poi abbiamo capito – perché la politica è questa, tu a un certo punto poni problemi tecnici, e non è polemica politica, ma non basta – che dovevamo entrare nel merito delle questioni, perché il merito di queste questioni rappresenta anche il futuro, per i prossimi sette anni, di lavoratori e pazienti.

Quando ci siamo resi conto, però, che si tirava dritto (perché questo è stato, si è tirato dritto velocemente), abbiamo cercato – Enzo, correggimi se sbaglio – di recuperare, di dire che si facesse almeno il possibile, anche se noi non eravamo d'accordo.

La clausola sociale di cui si parla all'articolo 8 del bando è una clausola sociale che rimanda alla fase successiva, laddove si legge: “la clausola sociale verrà applicata in esito a

una verifica congiunta tra Amministrazione contraente, appaltatore e sindacati in merito al personale da riassorbire” e che solo in via prioritaria sarà assunto il personale, quindi non dà garanzie di totale assunzione.

Abbiamo anche un altro problema, perché noi le studiamo le carte. Vorremmo capire la quantificazione del costo del personale di questo bando, che è tenuta, se non erro, al 48-49 per cento del totale del bando, mentre, rispetto agli elenchi del personale che abbiamo, i conteggi dovrebbero portarla a 57. Quale contratto collettivo è stato applicato, come è stata fatta la quantificazione? Se è il contratto CISAL Sanità Campania, già c'è una decurtazione del 30 per cento delle indennità per i lavoratori. Al riguardo, questa mozione cosa chiede? Dice che noi vi stiamo avvisando, ci possono essere dei problemi; speriamo di sbagliarci, ma tenete gli occhi aperti. Vogliamo che tutta la struttura regionale, partendo dall'assessore fino al Presidente, sia presente su quei tavoli e che non si debba dire, fra sei o sette mesi, quando l'appalto sarà concluso, che abbiamo lasciato i lavoratori a casa, perché poi i lavoratori bussano a casa dei consiglieri e siamo noi che ne riportiamo le rivendicazioni su questo tavolo. Se i pazienti con il surgelato non mangiano bene, si rivolgono al consigliere regionale, non ad altre persone.

Allora, questo vi stiamo dicendo. Stiamo cercando di avvisarvi e ci siamo assunti il compito anche di studiare le carte, e cerchiamo di farlo nella maniera più corretta possibile.

Penso che questa mozione debba essere approvata, e con forza, dall'intero Consiglio regionale.

Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente e colleghi.
Ringrazio il collega Metallo. Caro collega,

proprio quando stavano per esaurirsi i termini per la presentazione dei progetti, avevamo organizzato una conferenza stampa dal titolo “A rimanere digiuni con le mense resteranno i lavoratori”. Questo era il titolo della conferenza stampa.

Avevamo anche formulato una lettera aperta, inviata immediatamente al Presidente Emiliano, affinché potesse sospendere la procedura, rivedere le questioni e, quindi, tornare a quella che poteva essere la sua decisione di governo, perché spetta ovviamente a lui la decisione di governo.

Io non ricordo bene, Francesco, se il consigliere Metallo era presente alla nostra conferenza stampa – non ricordo, ma credo di no – perché quello che dice oggi il collega Metallo è quello che dicevamo noi. Gli spazi che resteranno liberi che fine fanno? L'ha detto il collega Metallo. La clausola sociale viene posta come questione da valutare dopo l'aggiudicazione. Lo dicevamo anche noi. La quantificazione del costo del personale. Lo dicevamo anche noi. Il collega Metallo dice che la politica non può entrare negli appalti. Lo dicevamo noi. Metallo dice che la politica deve dare un indirizzo, ed è giusto. Però, chi ci ha risposto che la politica non può entrare è stato il Presidente Emiliano. Queste erano le sue affermazioni sui *mass media* e le ha rivolte anche ai sindacati che manifestavano sotto la sede della Regione, in un confronto avuto con il Presidente Emiliano.

Però, dice il collega Metallo, si tirava dritto. Ma chi ha tirato dritto, senza fermare nulla, nonostante la nostra lettera di allerta inviata al Presidente Emiliano? Tirava dritto il Presidente Emiliano. Guardate, quando abbiamo inviato questa lettera, quando abbiamo svolto questa conferenza stampa, era prima che il danno si fosse compiuto, però non abbiamo visto tutta questa vostra voglia di intervenire a favore dei lavoratori. Abbiamo fatto le audizioni in Commissione, mi ricorda anche il collega Ventola, ma non abbiamo visto nulla in quel momento. Io dico in quel momento!

Oggi che cosa si fa? Si enunciano principi alcuni dei quali condividiamo, ma come si fa a dire “intraprendere tutte le iniziative volte alla verifica di un possibile percorso di internalizzazione del servizio e la conseguente stabilizzazione del personale addetto”? Si bandisce una gara, ci sono le offerte, probabilmente si stanno valutando i progetti, la gara sta andando avanti e si chiede di mettere in atto tutte le iniziative volte alla verifica di un percorso di internalizzazione del servizio!

Diteci, cosa volete? Che la gara sia sospesa, annullata? Ma ditelo! Non si può essere ambigui. Da una parte non dite nulla, dall'altra dite ai lavoratori “guardate che abbiamo presentato una mozione”. In realtà, voi non dite nulla. Scrivete “intraprendere tutte le iniziative volte alla verifica di un possibile percorso di internalizzazione del servizio e la conseguente stabilizzazione del personale”, ma avreste dovuto dirlo prima, prima che fosse bandita la gara. Ora c'è una gara che è stata bandita.

Caro collega Metallo, la politica deve essere credibile. La politica che parla con la lingua biforcuta non può essere credibile, e la vostra è una lingua che non dà credibilità alla politica, perché venite con un atto che francamente non ha alcun significato, alcun valore. Quando una ditta avrà vinto l'appalto, starà ai canoni dell'appalto, mica penserà alla nostra mozione. La ditta che vince l'appalto chiaramente fa impresa.

Volete l'internalizzazione del servizio? Cambiate quel periodo. Non “intraprendere tutte iniziative”, ma “caro Emiliano, annulla la gara e internalizza il servizio”. Questo dovete dire, se avete il coraggio di farlo, anziché venire qui con queste frasi annacquate, perché da una parte dovete dire che avete fatto la mozione, ma dall'altra la gara va avanti.

Se la gara viene aggiudicata, io non so se l'aggiudicatario potrà venire a ricontrattare l'offerta, magari andando a perderci, stando sotto il bilanciamento fra costi e ricavi. Francamente questa politica non la capisco. Que-

sta politica, pur con la stima immensa che ho del nostro operato, non la capisco. Sarà che io sono fatto così.

Mi vuoi spiegare, collega, cosa significa che tu impegni Emiliano, che, lo ricordo, ha detto “si tira dritto”, ha detto “non posso entrare nella procedura di gara perché non mi compete”? La mozione impegna il Presidente e la Giunta regionale “a intraprendere tutte le iniziative volte alla verifica di un possibile percorso di internalizzazione – internalizzazione significa che non c'è più la gara – del servizio e la conseguente stabilizzazione del personale addetto”. Mi volete spiegare cosa significa?

O dite “caro Presidente Emiliano”... Il Presidente Emiliano è vostro; è mio come istituzione, ma come amministratore, come governatore francamente... Io non capisco come governa questa Regione. O gli dite “ferma la gara, internalizza il servizio e stabilizza i lavoratori” (cambiate questo periodo, siate credibili!), oppure è inutile impegnarlo “a intraprendere tutte le iniziative volte alla verifica di un possibile percorso di internalizzazione del servizio”. Francamente solo chi non ha l'intelligenza di capire non si rende conto di come è preso per i fondelli.

È vero, consigliere Campo? È così. Queste situazioni si vivono. O si è determinati, chiari, specifici, oppure l'ambiguità non serve, perché prendere in giro i lavoratori non è una cosa bella.

Ritorno al punto di partenza. Noi in linea di massima siamo d'accordo su questo, ma perché siamo stati noi, in una conferenza stampa, nelle audizioni, a dire che quel bando lascia a digiuno i lavoratori. Era questo il titolo della nostra conferenza stampa, o no? Siamo stati noi i primi a dirlo, però soli, *vox clamantis in deserto*. Soli, e comunque non abbiamo abdicato al nostro ruolo. Abbiamo inviato una lettera aperta ad Emiliano ed Emiliano ha risposto – contrariamente al tuo pensiero, collega Metallo – “non posso entrare nel merito”. Questo ha risposto Emi-

liano a noi e anche a chi cercava un dialogo con lui, sindacati e lavoratori. E tirava dritto.

Ora, caro collega Metallo, noi siamo per approvare la mozione, però quell'ultimo periodo francamente ci pone in grande difficoltà. Capiremo come comportarci nel voto, ma quel passaggio ci pone in grande difficoltà perché noi siamo per la chiarezza di intendimenti e di azioni. Questa ambiguità non ci appartiene. Se stiamo da una parte lo siamo con coerenza e con chiarezza. Questo barcamenarsi tra una parte e l'altra, dire e non dire, non va bene.

Se volete cambiare il testo e dire al Presidente di annullare la gara, di internalizzare e di stabilizzare, il nostro voto sarà pieno, anzi pienissimo. In questo modo, però, ci mettete in difficoltà, una difficoltà che è stata anche una mortificazione.

Non è bello quello che è successo. L'opposizione ha posto in evidenza una questione al Presidente Emiliano, con un fare, io penso, signorile. Abbiamo fatto una conferenza stampa, abbiamo illustrato questo bando, abbiamo illustrato le cose che non andavano, abbiamo scritto una lettera aperta, l'abbiamo inviata via PEC prima che scadessero i termini del bando. Essere ignorati non è una cosa bella, in una politica che deve interagire per poter portare il miglior risultato a favore di una collettività e di un territorio e, in questo caso, a favore dei pazienti e dei lavoratori.

Ora venite qui, a cose fatte, ma per favore almeno l'ultimo punto abbiate il coraggio, la capacità, la voglia di cambiarlo e di andare al punto secchi, dritti, con chiarezza. Annullate la gara, internalizzate il servizio e stabilizzate. Parlate con chiarezza. Via le ambiguità dal nostro confronto politico, siate chiari. Dire "intraprendere tutte le iniziative" significa che il PD o chi ha sottoscritto questa mozione vuole l'internalizzazione, vuole la stabilizzazione. Allora, se la volete, questo è un atto di indirizzo: annullare la gara e fare l'internalizzazione e la stabilizzazione.

Su questo vi sfidiamo, ancora una volta.

Questa è la sfida che vi lanciamo, per capire se siete veramente a favore dei lavoratori o se, ancora una volta, stiamo facendo parti in commedia.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Diciamo che ho posto un tranello e ci sono caduti, perché la mozione parla di altro, però il collega Metallo ha parlato del bando.

La mozione diceva tutt'altra cosa, ed era appositamente scritta in quella maniera, perché nasceva come contestazione del bando, poi tutti erano consapevoli che non si può intervenire su un bando in corso e quindi avevano modificato la mozione. Il collega Metallo, con onestà intellettuale, invece, ci dice le reali ragioni di quella mozione, e non posso che condividere quello che ha appena detto il collega Zullo. Dissento poi sul voto che esprimerete, ma questa è altra storia.

Voi siete entrati in un bando che ha emesso un'amministrazione, un'agenzia, e ogni intervento politico su un bando, giusto o sbagliato che sia, è illecito e anche illegittimo. Di questo dobbiamo essere consapevoli. Giustamente il collega Zullo dice che se voi siete favorevoli a qualsiasi internalizzazione ce lo dovette dire come programma di governo e come ogni procedura che richieda degli atti amministrativi, e ve ne assumete la responsabilità.

Io penso che lo Stato debba essere asciutto, voi invece pensate che lo Stato debba gestire qualsiasi cosa. Lo dovette dire, perché voi siete il PD, sedici consiglieri regionali, fate quasi la maggioranza da soli. Il Governo è frutto del vostro voto positivo quando si fa il bilancio, quando si fanno le leggi e quando si approvano le mozioni. A sentire il collega Metallo, sembra quasi che faccia parte di un'altra Assise, non di quella della Regione Puglia.

La mozione, tra l'altro, parla di lavoratori, ma il collega Metallo ci ha detto una serie di

cose – non voglio entrare nel merito se condivisibili o meno – che nulla hanno a che fare con i lavoratori. Ci ha parlato del fatto che i centri di cottura non saranno più interni ma esterni; ci ha parlato della qualità del cibo e via dicendo. Tutte cose legittime, giuste, ma che non hanno attinenza con quello che riguarda la mozione o la parte del bando dei lavoratori.

Davvero quello che ha detto il collega Zullo non posso che dividerlo: ci dovete dire voi, come maggioranza, che cosa intendete fare d'ora in poi. Possiamo parlare solo di ora in poi, visto che nella mozione vi riferite, così com'è, a un bando già chiuso. Probabilmente fra qualche ora ci sarà l'esito, la gara sarà assegnata a chi avrà vinto, quindi mi sembra davvero paradossale. Fate una norma di legge, proponete una legge che internalizzi quel servizio, ma prendetevi la responsabilità di quello che fate come Amministrazione. Voi maggioranza, voi semplici consiglieri, anche se non sedete nei banchi del Governo, siete Governo. Se poi il Governo dovesse dare parere favorevole saremmo veramente in una commedia di proporzioni apocalittiche: un'agenzia della Regione emette un bando, dice alcune cose, voi non parlavate del bando, poi ne avete parlato, fate una mozione. E se la mozione viene approvata che succede? Che succede a quel bando?

Stiamo intervenendo su una procedura che è già a uno stadio avanzato. Quindi, se il Governo oggi prende posizione, anche il Governo entra nell'errore, perché non dovrebbe proprio rispondere sulla mozione che riguarda un bando. E se risponde favorevolmente, allora facesse una norma di legge in cui si dice che a, b, c, d ed e vanno internalizzati, perché è una scelta di Governo. Una scelta di Governo a cui io sono contrarissimo, come concezione dello Stato. Lo Stato deve essere snello. La difesa del lavoro non si fa internalizzando tutti, si fa creando posti lavoro e guardando al futuro e non al passato.

Grazie.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Come Gruppo Movimento 5 Stelle, dalla scorsa legislatura – vorrei dire al collega Zullo, che non vedo, che loro non sono gli unici – già nel 2017 abbiamo detto che quel servizio delle mense andava internalizzato, per tutelare innanzitutto quella che è una vera e propria terapia, quella del cibo sano e di qualità. Poi c'erano i lavoratori e già avevamo previsto circa 1.000-1.200 esuberanti se si fosse scelto quell'orientamento. Quindi, caro consigliere Zullo, sicuramente non siete stati voi i primi, ma insieme avevamo già dato questo orientamento.

La mozione a firma Di Gregorio ed altri non l'ho firmata, ma condivido almeno l'idea che si vuole dare. Rimanere generici significa fermarsi un attimo: questa mozione, sì, serve anche per fermarci e discutere, come ha detto il collega Metallo, per capire le questioni dal punto di vista lavorativo, dal punto di vista della qualità del cibo.

Il collega ha menzionato, nella sua Commissione, quando sono stati convocati anche i sindacati, quali sono le criticità che dobbiamo affrontare.

Occorre fermarsi a riflettere tutti e dire se effettivamente dobbiamo rivedere l'idea di internalizzare questo servizio. Votare tutti favorevolmente la mozione e chiedere al Governo di fermarsi e discutere, questo sì, a differenza di quello che dice il collega Bellomo, che è contrario all'idea di internalizzare.

Vorrei dire al collega Bellomo che proprio il fatto di lasciar fuori lo Stato da alcuni servizi essenziali (come ad esempio gli ospedali) ne ha rovinato la qualità, agevolando il privato in maniera indiscriminata, sottovalutando la questione del cibo refrigerato, scongelato, cotto... Andate a farvi un giro negli ospedali (non tutti, di alcuni ne ho vissuto anche per esperienze dirette la qualità) e provate a man-

giare quello che arriva congelato e scongelato negli ospedali, e vedrete se quella è terapia o meno.

Io parto innanzitutto da questo, mettendo al centro la qualità della vita all'interno degli ospedali. È su questo che bisogna fare una forte riflessione e capire il motivo per cui noi e anche i cittadini hanno chiesto di internalizzare un servizio come la mensa. All'assessore Palese al massimo si chiede che dopo l'approvazione di questa mozione ci si fermi a riflettere per capire se può avvenire quello che è accaduto anche in altre Regioni, dove qualcuno ha fatto un passo indietro e ha capito che era un errore preparare un cibo all'esterno, congelarlo e riportarlo in ospedale. Non solo, tenere chiuse le mense, non avere una cucina in un ospedale significa che non sarà possibile cambiare idea, oppure, come sa chi ne ha avuto esperienza, di chiedere qualcosa di diverso durante la giornata.

Noi lo abbiamo detto, collega Zullo, nel 2017. Abbiamo già detto, prima che si arrivasse a questo punto, che si stava facendo un errore. Noi siamo per l'internalizzazione delle mense e credo che anche su questa mozione ci siano le firme di alcuni del centrodestra, delle minoranze.

Potremmo condividere tutti una riflessione per capire se si può tornare indietro per tutelare i posti di lavoro e per pensare seriamente di orientare il Governo all'internalizzazione delle mense.

Grazie, Presidente.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie.

Ho seguito attentamente quanto accaduto intorno a questa gara, una importante gara. Ho letto con altrettanta attenzione la mozione e ho seguito quanto poc'anzi comunicato dal collega Di Gregorio.

I quattro punti sarebbero la clausola socia-

le, la tenuta salariale, la stabilizzazione con internalizzazione, la qualità dei pasti.

Ascoltavo il collega poc'anzi che chiedeva con fermezza la internalizzazione, la stabilizzazione con l'internalizzazione di tutti gli operai. Probabilmente ci è sfuggito qualcosa e per questo chiedo l'attenzione dell'assessore alla sanità, se fosse possibile. Se non erro, noi siamo con una procedura già in corso e con una valutazione delle offerte economiche e delle offerte tecniche.

Assessore, ove dovessimo rispettare quanto la maggioranza ci chiede, bisognerebbe necessariamente bloccare la procedura, perché non ci può essere una procedura in corso e contestualmente chiedere la stabilizzazione con internalizzazione degli operai.

Io, però, vorrei spostare un attimino l'asse del ragionamento, e qui chiedo ancora una volta l'attenzione dell'assessore, se fosse possibile. Assessore, ho letto gli elementi che contraddistinguono queste procedure, questi sette lotti di gara. Mi è saltato subito agli occhi un particolare. Sono sei lotti, questi lotti prevedono un importo complessivo. Bisognerebbe decurtare gli oneri della sicurezza e abbiamo, secca, un'incidenza su tutti e sei i lotti di un costo del personale che si aggira intorno al 50 per cento, per tutti e sei i lotti.

Sappiamo perfettamente che, mediamente, nelle varie procedure l'incidenza dovrebbe andare dal 60 al 65 per cento, ma io non entro in merito a questo. Lo farò successivamente. Quello che a me preme chiederle è se c'è una motivazione diretta per cui tutti e sei i lotti prevedono secco un 50 per cento dell'incidenza del costo del personale o è stato fatto un mero calcolo matematico, quindi una divisione, e poi sarà chi parteciperà alla gara a trovare una soluzione.

Le chiedo questo perché io ho fatto un ulteriore calcolo e, andando a prendere come riferimento il costo della manodopera, senza tener conto degli eventuali ribassi, tenendo come riferimento un costo orario di un operaio inquadrate come S5, quindi un medio,

con una retribuzione lorda di 18,10 euro *pro* ora, avremmo – le porto come esempio la Provincia di Brindisi – su 11.954.290 euro un numero di ore per l'intero appalto pari a 660.000, ne avremmo uno per anno pari a 132.000, ma in più avremmo un costo *pro* giorno pari a 362.

Considerato che la volontà principale è quella di non squalificare il livello retributivo, parametrando quattro ore *pro* testa di prestazione lavorativa, noi potremmo impegnare, ad oggi, senza tener conto dell'eventuale ribasso, massimo 90 unità. Queste 90 unità sarebbero 195 per la provincia di Bari. Quindi, sarebbe quanto mai opportuno che immediatamente controllassimo quanti sono oggi gli operai impegnati *pro* singola commessa. Questo fa scattare subito il campanello d'allarme. È chiarissimo. Oggi in provincia di Brindisi dobbiamo dire che, senza tener conto del ribasso, potremmo impegnare massimo 90 unità. La prego, eventualmente vada a controllare quante sono le unità oggi impegnate.

È chiaro, quindi, che oggi usciremo, dopo la discussione di questa mozione, con un dato certo, incontrovertibile, che è quello che, comunque sia, verrà mortificato il numero di persone che fino a oggi erano assunte all'interno di questi servizi.

A questo bisogna aggiungere un altro particolare, caro assessore. Voglio entrare in un'altra provincia, vado nella provincia di Taranto. Ad oggi, in provincia di Taranto abbiamo gli ospedali di Taranto, l'ospedale di Castellaneta, l'ospedale di Manduria e l'ospedale di Martina. Sa benissimo che c'è un centro cottura solo attivo in questo momento, che è quello di Castellaneta, quindi dobbiamo essere pronti e dire a tutti coloro i quali verranno assunti a quattro ore (se questo verrà fatto, perché io sono convintissimo, e glielo firmo oggi, che verranno assunti tutti a tre ore) che da Manduria ogni giorno dovranno percorrere 100 chilometri per andare a Castellaneta e 100 chilometri per tornare. L'azienda aggiudicatrice è pronta ad offrire tre ore di servizio per

un importo netto di 35-36 euro, da cui bisognerà decurtare 200 chilometri di trasferta.

Vorrei parlare, poi, della qualità del servizio, caro assessore. Qui ognuno parla di prodotti a chilometro zero, si parla di elevazione del livello medio. Questo servizio, è chiaro, è un servizio che, tenuto conto della giornata alimentare, è un servizio cosiddetto "a vassoio".

Dobbiamo dire in maniera chiara che chi si aggiudicherà questa gara offrirà questo genere di servizio. Il servizio è previsto a vassoio. Il servizio viene confezionato durante la notte nel centro cottura e arriva in ospedale totalmente preconfezionato. Tiene conto della giornata alimentare, ma sappiamo che la qualità, il livello del servizio che verrà offerto con questo nuovo bando è questo. Si è voluto rimodificare e creare le condizioni per far sì che si elevasse il livello medio della qualità dell'offerta, ma sappiate che tutto arriverà in maniera preconfezionata.

Quindi, dopo aver analizzato e riscontrato tutto in maniera chiara, tenuto conto che la fase della procedura è alquanto avanzata, perché si stanno valutando ora le offerte tecniche, si sono sbagliati i tempi. Quello che mi preme sottolineare è che la maggioranza ha sbagliato i tempi, perché bisognava intervenire prima. Oggi, una volta che la procedura è in fase avanzata, vorrei capire quali sono le motivazioni che possono essere opposte per il ritiro di questa procedura.

Non sarà possibile ottenere la stabilizzazione con l'internalizzazione, ma oggi usciamo da questo Consiglio dicendo a chi dovrà, purtroppo, prestare questo servizio e a chi dovrà usufruirne, che la qualità dello stesso andrà sicuramente sempre più diminuendo e in più ci sarà un contraccolpo sotto l'aspetto occupazionale importantissimo, su cui nessuno di noi potrà far nulla, perché, come al solito, arrivate tardi.

Vi siete accorti che questo problema c'era, e non avendoci rincorso quando noi abbiamo portato avanti una battaglia più che legittima,

oggi avete creato le condizioni per cui tutto questo si verificherà.

Grazie.

METALLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. Sarò telegrafico, Presidente, come mi ha suggerito.

Mi veniva da sorridere perché non ho capito cosa ci siamo persi per strada, quando noi non abbiamo fatto la battaglia e l'avete fatta voi. Al di là di questo, senza entrare di nuovo nel tecnico, perché poco ho sentito di tecnico, riprendo solo un passaggio.

Mi dispiace che adesso il Presidente Zullo non sia qui in Aula, però ho sentito qualcosa che ritengo molto grave per i rapporti nostri, per i rapporti con Davide Bellomo, con Francesco Ventola, con tutti voi, con Luigi Caroli, molto civili, corretti. Abbiamo idee differenti e ci confrontiamo.

Però, ho sentito l'espressione "lingua biforcuta". Sicuramente c'è la polemica politica, c'è il dibattito, c'è l'aumentare un po' i toni, però le parole poi pesano. Provo a spiegarvi perché non si tratta di lingua biforcuta. Non ho mai prodotto zone d'ombra sul fatto che io, come altri consiglieri, su questo bando abbia espresso critiche, perplessità.

Lo abbiamo fatto nelle Commissioni competenti, quando era il tempo, come lo avete fatto voi nelle varie Commissioni. Ricordo che c'era anche il collega e amico Francesco Ventola, ci siamo confrontati, in quella sede, andando nel tecnico, confrontandoci con la parte di InnovaPuglia, con il direttore che segue la procedura.

Dopodiché, come funziona la politica? Funziona, almeno per quello che mi riguarda, ponendomi, Enzo, anche dubbi. Non avendo verità precostituite, provo a studiare, provo a capire anche la complessità delle questioni. Non sono un tuttologo rispetto ad altri, quindi

provo, camminando, ad imparare. Ho un dubbio, mi confronto e questo confronto l'ho fatto con persone delle quali ho stima. Mi sono confrontato con il Presidente Emiliano, mi sono confrontato con l'assessore Palese, mi sono confrontato con i dirigenti, che hanno un'idea diversa rispetto alla mia. Stando in una maggioranza è normale – penso che non ci sia nulla da nascondere, o da dire – che ci siano anche posizioni, su alcune questioni, differenti.

La politica è anche questo, ragionare insieme, cercare di trovare una soluzione, a volte anche, forse, mantenerle quelle posizioni differenti. Cosa ho fatto? Ho fatto, abbiamo fatto, perché poi quella lingua biforcuta non era solo nei miei confronti, ma penso nei confronti di coloro in maggioranza che firmano e che sostengono una mozione del genere. Abbiamo provato a portarla avanti, a confrontarci. C'è chi decide di fare delle conferenze, legittime, auspicabili, una conferenza stampa, invitare televisioni, e c'è chi decide, forse sbagliando rispetto al vostro dire perché avete pensato a delle leggi, a dei PDL o altro, ma comunque noi qualcosa oggi la portiamo qui e su quel qualcosa addirittura riscontriamo anche la vostra possibilità di voto. Quindi, forse, collega Di Gregorio, proprio sbagliato quello che stiamo facendo non è.

La differenza qual è? Non è che se io faccio una battaglia, se noi facciamo una battaglia che riteniamo giusta e poi quella battaglia la perdiamo, perché c'è chi decide e dice "guarda, questa volta state sbagliando voi, noi la pensiamo diversamente", non è che di quella battaglia, anche se quasi l'ho persa, me ne frego. Io ho comunque cura di quelle persone per le quali stavo battagliando. Se riesco a portare il 20 per cento, il 30 per cento rispetto a quello che per me era il 100 per cento, sempre coltivando il dubbio, posso dire forse sbagliavo io, forse sbaglierò io, questo è il processo politico che abbiamo fatto, un processo che non è una lingua biforcuta, ma è un processo di totale e infinita trasparenza.

Mi accorgo, collega Di Gregorio, che siamo anche sconvolti quando qualcuno è troppo trasparente. Davide Bellomo prima ha detto: “È caduto nell’ingenuità”, “ho fatto un’esca e lui è caduto”. No, Davide, permettimi, faccio politica già da diverso tempo. Non cado nelle esche, assolutamente. È solo una questione di trasparenza, di correttezza, di trasparenza istituzionale. Ognuno la politica la fa come meglio ritiene. Capisco, comprendo – chiudo subito, Presidente – che a volte questo possa destabilizzare in determinati contesti, ma è quello che continueremo a fare.

Grazie.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, assessore, qualche piccolissima riflessione.

Noi siamo un organo legislativo qui e abbiamo la possibilità, attraverso lo Statuto e il Regolamento, di presentare delle mozioni.

Bisogna anche, però, comprendere se da parte del Governo ci sono delle buone intenzioni a fare in modo che le nostre mozioni trovino evidentemente possibilità di esaurimento, perché altrimenti corriamo il rischio che avremo, sì, l’articolo sul giornale, ci sentiremo forse con la coscienza a posto, ma sappiamo in cuor nostro che non abbiamo una competenza specifica.

Abbiamo chiesto lumi al Presidente Emiliano, quarantott’ore prima che scadesse la gara, dopo aver espletato il nostro percorso di audizioni, all’interno delle quali erano emerse una serie di criticità, per stessa ammissione del RUP di InnovaPuglia che c’era stata una scelta politica a monte, che lui era un mero esecutore e che solo chi aveva adottato la scelta di politica a monte poteva ravvedersi. Questa scelta politica a monte è stata compiuta dalla Giunta, ancor di più dall’Ufficio di Presidenza, perché nel 2019 l’Ufficio di Pre-

sidenza della Giunta regionale avoca a sé il procedimento, perché questa cosa nasce da un po’ di anni, dal 2014, quando tutti i direttori generali delle ASL decisero, attraverso un atto, di individuare nella stazione unica appaltante questo percorso, quindi, ancor prima del Presidente Michele Emiliano.

Poi è stato seguito e, in alcuni casi, anche interrotto, perché ci fu l’intervento dell’ANAC su un’altra gara, che era quella del lavanolo, e poi a un certo punto nel 2019 l’Ufficio di Presidenza della Giunta regionale avoca a sé questo procedimento. Chi ha deciso di fare la gara unica distinta per lotti con queste caratteristiche?

Io le ho guardate e anche l’ultima delibera di questa Giunta regionale ha parlato del servizio, di come deve essere erogato, di come deve essere fatto il pasto quotidiano, di dove potersi approvvigionare. Ma l’idea di dividerla per lotti, di dover dismettere le cucine esistenti, un piano di costi e benefici di patrimonio pubblico che viene dismesso senza una valorizzazione...

Ci saranno dei luoghi, le vecchie cucine, che non si sa che cosa diventeranno, ed è patrimonio pubblico, quindi c’è un deprezzamento, quando l’intenzione di una sana Amministrazione è quello di valorizzare il patrimonio pubblico. Bastano questi aspetti per dire: “chi li ha decisi?”. Di certo, non il Consiglio regionale. C’è stato un luogo politico? Voi avete mai fatto una riunione di maggioranza dove si è discusso di qual è l’indirizzo? C’è stata una riunione del Partito Democratico, che è il partito di maggioranza relativa, in cui si è detto “esternalizziamo sotto questa formula” o addirittura “internalizziamo, portiamo tutto all’interno”?

Il Movimento 5 Stelle, quando ha sottoscritto – non so se lo ha mai sottoscritto – un patto dopo le elezioni sulle cose da fare – non sulle poltrone, sulle cose da fare –, ha mai parlato di internalizzazione del servizio mensa? C’è un luogo ufficiale dove questo è maturato? Se tutto questo non c’è, scusate, per

correttezza nostra, ma soprattutto per chiarezza nei confronti dei nostri cittadini, mettiamo da parte queste mozioni, non prendiamoci in giro, a meno che l'assessore Palese oggi ci possa dire che la Giunta ha nelle sue intenzioni l'idea di valutare l'annullamento della gara.

Se tutto questo non c'è, evitiamo di esprimere un voto su nulla, perché anche noi abbiamo un pizzichino di dignità e quella dignità non è solo personale, ma è rappresentativa delle migliaia di persone che vogliono che noi siamo qua per risolvere i problemi, non per creare false aspettative e prendere in giro qualcuno. Chi ha assunto questa responsabilità, l'Ufficio di Presidenza della Giunta regionale, è l'unico responsabile, nel bene o nel male, perché se ha deciso evidentemente avrà fatto le sue valutazioni.

Nella ricerca degli atti pubblici che io ho fatto, di tutto quello di cui vi ho parlato non c'è nessuna evidenza. Siccome qualche giorno fa, ieri, la I Commissione Bilancio ha affrontato il tema dei fitti passivi, per esempio, preoccupiamoci di un altro danno che stiamo arrecando: tutti quegli immobili che saranno dismessi come cucine diventeranno delle vere e proprie topaie, perché questo è quello che diventeranno.

Grazie.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente. Anche io sarò rapido nell'esprimere il mio pensiero.

Mi rivolgo al collega Donato Metallo. Il Presidente Zullo probabilmente chiarirà anche l'espressione utilizzata e le motivazioni che lo hanno portato a esprimersi in quel modo. Consigliere Metallo, per chi evidentemente non fa parte di quella Commissione, ma ha avuto l'interesse a seguirla comunque, perché era un argomento che noi avevamo seguito come Gruppo consiliare e rispetto al quale avevamo posto degli interrogativi pesanti, uno

tra tutti ciò che sarebbe derivato dalla gara rispetto alla possibilità di tenere dentro tutti i lavoratori impegnati sino ad oggi, noi abbiamo avuto delle assicurazioni, sia da un punto di vista normativo, perché le norme dicono che bisogna andare nella direzione di gare centralizzate che possano evidentemente garantire efficacia, efficienza e costi contenuti rispetto ai servizi, e poi abbiamo avuto anche assicurazioni rispetto alla possibilità che il personale potesse essere, in termini di clausola di salvaguardia, clausola sociale, potesse essere sistemato da quelle aziende, dall'impresa che fosse risultata vincitrice del bando, che si sarebbe preoccupata di sistemare, attraverso altri servizi e altre attività, il personale che eventualmente era in esubero, così come immaginiamo e sappiamo che sarà in esubero dall'espletamento della gara.

Tant'è che su questa ipotesi ci fu una osservazione in termini negativi da parte del Presidente nazionale della categoria, perché era evidente che tutto ciò non poteva accadere. Il Presidente disse che le imprese che fanno ristorazione, che sono impegnate nel servizio mensa sono già in crisi. Figuriamoci se possono assorbire tutto ciò che deriverebbe in termini di *surplus* di personale dalla gara.

Ecco perché ritorno per un attimo sul dato. L'espressione deve essere unitaria. Se in Commissione andiamo in una direzione, è chiaro che poi la mozione in qualche modo fa perdere l'orientamento a chi deve seguire i ragionamenti e deve dare applicazione, deve dare un voto sulle situazioni che vengono poste in Aula. Oggi mi pare, infatti, che si stia deviando anche rispetto agli impegni, alla bussola che ha in qualche modo coordinato i lavori in Commissione.

Il Presidente Zullo chiede giustamente di capire che cosa si vuol fare, perché se la gara va avanti e c'è una regia che ha attuato dei principi, delle volontà – legittima, siete maggioranza, da questo punto di vista i numeri per farlo li avete –, ma allo stesso tempo si viene in Consiglio a dire “facciamo altro”, com-

prenderete che da parte nostra diventa difficile seguire i ragionamenti e poi essere conseguenti con il voto.

Ecco perché oggi il Consiglio dovrebbe dire con chiarezza che cosa si vuole fare. Siamo pronti, lo ha detto il Presidente Zullo, l'hanno detto gli altri colleghi consiglieri, a sedere intorno a un tavolo per capire cosa è possibile fare allo stato di avanzamento della gara. Da questo punto di vista, è evidente che la parola del Governo attraverso l'assessore Palese può essere anche dirimente rispetto a tutti i ragionamenti e alle ipotesi che oggi si sono fatte.

L'unico aspetto che va salvaguardato è quello dell'onestà, in termini di chiarezza rispetto ai lavoratori che oggi guardano questo Consiglio, alle scelte che questo Consiglio fa, con grande attenzione. Non possiamo cadere nell'errore di generare illusioni o attese che non possiamo garantire.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente. Semplicemente per ribadire il parere favorevole da parte del Governo a questa mozione, così com'è stato già espresso nella precedente seduta dal Presidente Emiliano in persona.

Confermo il parere favorevole e confermo l'impegno del Presidente della Giunta, con tutto quello che ne consegue, a seguire quanto riportato all'interno della mozione stessa.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

È stato presentato, a firma del consigliere Zullo ed altri, un emendamento del quale do lettura: «Sostituire l'ultimo periodo con il seguente “annullare la gara e procedere alla internalizzazione dei servizi e alla conseguente stabilizzazione del personale”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Intervengo per rimediare a qualche incomprensione.

Caro collega Metallo, io non ho parlato di Metallo con lingua biforcuta, ho parlato di politica con lingua biforcuta. Siccome noi vorremmo che la politica potesse parlare con una sola lingua, abbiamo presentato questo emendamento.

L'abbiamo presentato e ci auguriamo che possiate sostenerlo, perché questa è la vera aspettativa dei lavoratori, questa è la soluzione che noi dovremmo portare avanti per indirizzare il Presidente Emiliano ad assumere la decisione più confacente alle sorti di questi lavoratori. Quindi, se nel mio discorso c'è stato un riferimento alla persona, chiedo scusa. Il riferimento era alla politica, a noi che facciamo politica.

Grazie.

DE PALMA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PALMA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, assessori, intervengo molto brevemente sull'emendamento rappresentando al collega proponente della mozione, il collega Di Gregorio, la condivisione della stessa mozione.

L'emendamento vuole evitare quasi una sorta di contraddizione su alcuni punti della mozione. La mozione è tesa a rappresentare la necessità di garantire la clausola sociale, tant'è che nella parte finale la mozione prevede addirittura l'internalizzazione del personale, ovviamente garantito dalla clausola sociale. Se quel personale, però, non è garantito dalla clausola sociale, paradossalmente noi effettuiamo un'operazione contro la volontà della stessa mozione, perché andremmo a internalizzare tutti i lavoratori, non già quelli della clausola sociale. Non è garantita la clau-

sola sociale affinché gli stessi lavoratori possano continuare ad espletare il servizio.

Probabilmente, oltre alla bontà del nostro emendamento, sarebbe necessaria una maggiore riflessione, perché, diversamente, quello che è l'obiettivo di tutti, perché fondamentalmente penso che tutto il Consiglio regionale sia d'accordo sulla possibilità che venga garantita la clausola sociale, viene di fatto annacquato dal fatto che la stessa non si applica e che addirittura poi diamo mandato per l'internalizzazione del personale alla ditta che andrà ad espletare il servizio, che è personale esterno.

Del resto, se non c'è questa garanzia, collega Di Gregorio, sarebbe più opportuna probabilmente una riflessione maggiore, e quindi anche l'annullamento del bando non sarebbe cosa sbagliata.

Aggiungo anche che lo stesso bando – l'hanno detto anche i colleghi che mi hanno preceduto – prevede notevoli penalizzazioni. Penso, ad esempio, proprio alla Provincia che accomuna me e il consigliere Di Gregorio, Taranto. I pasti per Taranto addirittura dovrebbero essere realizzati nell'ospedale di Castellana e trasferiti a Taranto. Questo trasferimento di pasti, se guardate al passato, non sempre ha significato bontà dei pasti stessi.

Penso che un ritiro e una maggiore riflessione sulla questione, prima che venga effettuato qualcosa da cui non si potrebbe più tornare indietro, sarebbero necessari.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente.

La mozione l'ho firmata anch'io e me ne assumo la responsabilità. So quello che ho firmato e so a cosa si va incontro. Tuttavia, un appunto voglio farlo. Le mozioni devono essere portate a buon fine, caro assessore Palese. Lo dico perché spesso vedo tante mozioni che rimangono soltanto sugli articoli di gior-

nale, ma alla fine, in sostanza, non portano a niente.

Abbiamo presentato questo emendamento, che è importante, perché è un atto concreto che aggiungiamo a questa mozione.

Un'altra cosa, a proposito di mozioni e di accordi che si fanno ai tavoli di concertazione: a Taranto, a dicembre, abbiamo provveduto al rinnovo di altri 50 dipendenti di Sanitaservice fino a febbraio. Anche in quel caso, avevamo preso degli accordi. Sono quei grandi lavoratori che hanno lavorato per far fronte al Covid, nel corso di quei 15 mesi, che abbiamo illuso. Siamo arrivati ad aprile e sono ancora a casa. Qualcuno aveva preso l'impegno – parlo dei vertici – dicendo che sarebbe stato fatto un concorso, che sarebbero stati assunti. Sono passati altri due mesi, a proposito di mozione, e queste persone sono a casa.

Favorevoli a salvare tutti, a procedere alle internalizzazioni, però cominciamo a passare ad atti concreti, caro assessore Palese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Presidente, a onore del vero pensavo fosse sufficiente il richiamo agli impegni che contiene questa mozione, che sostanzialmente sono la sintesi di tutto il dibattito che abbiamo ascoltato fin qui: “a intraprendere – da parte della Giunta regionale – tutte le iniziative utili ad assicurare l'applicazione della clausola sociale garantendo l'armonizzazione prevista dal capitolato d'appalto in questione”, e mi sembra sia stato uno dei punti più discussi; “a rivolgere altrettanta e adeguata attenzione alla qualità dei pasti e del servizio offerto nonché alla valorizzazione della filiera alimentare corta e al coinvolgimento di tutte le imprese locali della filiera stessa”, altro punto discusso, che viene accolto; “a verificare la possibilità di assicurare una sede di assistenza istitu-

zionale al confronto tra le parti per l'applicazione della clausola sociale, territorio per territorio – elemento emerso in questi ultimi interventi, che è compreso, ad esempio la *task force* regionale per l'occupazione – affinché il confronto garantisca il ricollocamento e la tenuta salariale per tutti i lavoratori rinvenienti dal precedente appalto”; “ad intraprendere tutte le iniziative volte alla verifica di un possibile percorso di internalizzazione del servizio e la conseguente stabilizzazione del personale addetto”, che assorbe anche l'emendamento che è stato proposto poco fa, sul quale la Giunta esprime parere contrario perché non ha alcuna competenza a revocare l'appalto di una gara, né di questa né di altre.

CAROLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato attentamente l'assessore e delle due l'una: o sono io che non riesco a seguirlo o probabilmente c'è qualcosa che non quadra. Qui si parla chiaramente di internalizzazione. Assessore, lei mi insegna, da persona molto competente e più esperta di me, che l'internalizzazione avrebbe dovuto prevederla prima della volontà di bandire. Se io ho necessità di stabilizzare, di internalizzare un gruppo di operai, di lavoratori, non faccio la gara. Qui siamo al paradosso. Avete bandito, siamo in fase di valutazione delle offerte tecniche e oggi chiediamo l'internalizzazione.

Lei ha una sola possibilità, in questo momento: bloccare immediatamente la procedura e assecondare le istanze che provengono dalla sua maggioranza. Altrimenti, mi scusi, ma è follia. Andiamo oltre, fuori dagli schemi tecnici della Pubblica amministrazione.

Per quelle che sono le mie modeste esperienze, sono qui da circa un anno, ritengo che, ove e dove lei dovesse seguire a ripetere quanto detto, staremmo alla pazzia. Stiamo

dando un servizio all'esterno e allo stesso tempo diciamo che dobbiamo internalizzare. Se dovessero ascoltarci i soggetti, le aziende che hanno partecipato, direbbero che qui c'è un covo di folli.

Le chiedo, cortesemente, di ripensarci. Per poter portare avanti, quindi avallare il punto dell'internalizzazione, lei non può prescindere dalla necessità di dover creare le condizioni affinché questo bando venga ritirato. Altrimenti, è davvero demagogia. Stiamo solamente cercando di incantare i serpenti.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento del consigliere Zullo, con il parere contrario del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo,
Caroli,
De Leonardis, Dell'Erba, De Palma,
Gabellone, Gatta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bruno,
Campo, Casili, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli,
Stellato,
Tupputi,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,

Galante,
Pentassuglia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	18
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione a firma Di Gregorio, Metallo e altri.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, De Palma, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera, Stellato,
Tupputi,
Vizzino,
Zullo.

Ha votato «no» il consigliere:

Bellomo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31

Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1

La mozione è approvata.

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 90), reca: «Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato».

Come concertato nella Conferenza dei Presidenti, poiché si era stabilito di terminare la discussione delle mozioni alle ore 14, passiamo all'esame delle interrogazioni.

Comunico che l'interrogazione urgente n. 237, a firma della consigliera Laricchia "Stato di agitazione presso l'istituto Oncologico di Bari" viene rinviata in quanto la consigliera è in congedo.

Comunico che l'interrogazione urgente n. 258, a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido "Procedura selettiva pubblica, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 126 unità, categoria B3, presso la Regione Puglia: mancato inserimento della certificazione pekit expert fra i requisiti di ammissione al concorso" viene rinviata stante l'assenza dell'assessore Stea.

Comunico che all'interrogazione n. 261, a firma del consigliere Casili "Ricollocamento OSS dell'ASL di Lecce", non è pervenuta risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Signor Presidente, informo lei e il Consiglio che le risposte istruite e riscontrate sono quelle relative alle interrogazioni n. 299 del 2022, n. 317 del 2022, n. 324 e n. 292.

Per le altre abbiamo sollecitato le varie ASL per avere una risposta e siamo in attesa.

PRESIDENTE. Quindi, assessore, chiede di rinviarla, così da ricevere risposta.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Esattamente. Sono tutte specifiche.

PRESIDENTE. Va bene. Quindi l'interrogazione n. 261 è rinviata.

Interrogazione urgente a firma della consigliera Di Bari "Carenza medici per il Pronto Soccorso della provincia di BAT"

PRESIDENTE. È stata presentata un'interrogazione urgente a firma della consigliera Di Bari "Carenza medici per il Pronto Soccorso della provincia di BAT", della quale do lettura:

«—All'assessore alla sanità. — La sottoscritta Grazia Di Bari, consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, espone quanto segue:

premessi e considerato che:

- Dalle notizie di stampa si apprende che nei Pronto Soccorso pugliesi, e in particolar modo della ASL BAT, per far fronte alla cronica carenza di medici specialisti in medicina d'urgenza si ricorre sempre più spesso a ordini di servizio per la copertura di numerosissimi turni scoperti nei Pronto soccorso.

- Nell'ambito dell'urgenza emergenza presso il 118 ci sarebbero solo 31 medici anziché 52.

- Il CIMO, Sindacato dei medici ospedalieri, ha manifestato forti preoccupazioni per tale stato delle cose preso atto che medici specialisti di altre branche presenti nei reparti degli Ospedali di Andria, Barletta e Bisceglie, sono costretti a turnare anche nei Pronto Soccorso.

Preso atto che:

- Il Consiglio di Stato con la pronuncia n. 4881 del 10 settembre 2021 ha rafforzato il principio della corrispondenza tra l'assegnazione di incarico e la specializzazione del professionista ritenendo che con particolare attenzione alle prestazioni di Pronto Soccorso, e comunque anche in via più generale, non è

possibile adibire personale medico ad attività che non siano coerenti con la specializzazione delle singole risorse di medici dirigenti impegnati nell'effettuazione dei servizi, segnatamente, impegnati nell'erogazione delle attività di presidio emergenziale.

- Sovente per fronteggiare tali emergenze, nei limiti consentiti, l'Amministrazione può ricorrere con ordini di servizio, atti deliberativi o provvedimenti organizzativi, come nella fattispecie dell'ASL BAT, su indicata ma ciò non deve dare luogo a violazioni dei limiti di accuratezza e analiticità che devono necessariamente presiedere all'emanazione di un atto di organizzazione dell'attività assistenziale.

- Tale modalità organizzativa può avere delle ripercussioni sulla tenuta dei reparti ospedalieri oltre a determinare un discostamento sensibile dalle Linee guida per l'effettuazione di quelle diverse tipologie di attività mediche e/o sanitarie.

Per tutto quanto innanzi

interroga

l'assessore competente per conoscere e sapere:

1. Se e come la Regione intenda fronteggiare tale emergenza, e con quali tempistiche;

2. Se la vicenda è stata attenzionata dagli organi competenti e se sono in corso di valutazione delle ipotesi di accordi, nell'ambito delle competenze regionali e nazionali, con le Scuole di Specializzazione o altre soluzioni condivise».

Invito la presentatrice a illustrarla.

DI BARI, *consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi*. Grazie, Presidente.

Assessore, questa interrogazione è risalente nel tempo, anche rispetto alla sua ricognizione fatta la settimana scorsa. Immagino, quindi, che la risposta sia coerente rispetto alle ultime determinazioni del fabbisogno. Lamentavo la mancanza di personale medico per quanto riguarda il pronto soccorso, però ho preso atto

che vi è già stato un puntuale riscontro sia da parte dell'ASL BAT sia da parte delle altre ASL. Immagino, quindi, che possa ritenersi superata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Signor Presidente, confermo quanto poco fa espresso dalla consigliera, nel senso che, nel contesto dei fabbisogni, sono state previste tutte le richieste, in conformità anche alla copertura finanziaria dell'intero *plafond* rispetto alle richieste delle ASL.

Sicuramente i pronto soccorso sono stati attenzionati in maniera particolare e prioritaria un po' dappertutto, con l'auspicio che ci siano le disponibilità specialistiche perché i pronto soccorso possano svolgere il proprio compito.

Comunque, è già riscontrato in maniera positiva quanto chiesto nell'interrogazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DI BARI, *consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi*. Grazie, Presidente. Come ho già detto, avevo appreso quanto è stato appena riferito. Anche in Giunta se ne era discusso. Quindi, mi ritengo soddisfatta della risposta.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con le interrogazioni rispetto alle quali vi è la presenza dell'assessore per la risposta.

Le interrogazioni nn. 263 e 265 del consigliere Pagliaro e nn. 266 e 267 del consigliere Perrini sono rinviate.

Interrogazione urgente a firma del con-

sigliere Pagliaro "Stato di avanzamento cantiere BARI/LECCE – FSE"

PRESIDENTE. È stata presentata un'interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Stato di avanzamento cantiere BARI/LECCE – FSE", della quale do lettura:

«– *All'assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile. – Premesso che:*

- dopo lunghe battaglie per l'ammodernamento della linea salentina delle Ferrovie del Sud Est che arriva fino a Gagliano del Capo, ad aprile 2021 è stato annunciato lo stanziamento dei 50 milioni di euro necessari per il completamento della cosiddetta "metropolitana di superficie";

- il passaggio dall'alimentazione a gasolio a quella elettrica consentirà finalmente di ammodernare il trasporto ferroviario riducendone l'impatto ambientale e acustico ormai insostenibile, visto che la linea delle FSE passa in prossimità di abitazioni, scuole e altri luoghi sensibili.

Considerato che:

1. secondo crono programma, i lavori di ammodernamento, elettrificazione e messa in sicurezza della tratta Bari-Lecce delle Ferrovie Sud Est dovrebbero concludersi entro il 2024, quando è prevista la consegna di una ventina di convogli a trazione elettrica;

2. dagli addetti ai lavori si apprende tuttavia che il cantiere procederebbe molto a rilento, tanto da rischiare un considerevole slittamento della conclusione delle opere, presumibilmente al 2026;

3. qualora tale ipotesi dovesse verificarsi, la Regione Puglia nel 2024 si troverebbe a ricevere venti treni con locomotore a trazione elettrica che non potranno essere utilizzati prima di due anni. Pertanto si dovranno predisporre idonei magazzini per la custodia, con ulteriori costi e con il rischio che il mancato utilizzo dei treni per due anni possa causarne il deterioramento e la perdita di valore, oltre al mancato servizio.

S'interroga

l'assessora ai trasporti e alla mobilità sostenibile per sapere:

1. se i lavori di ammodernamento, elettrificazione e messa in sicurezza della tratta Bari-Lecce delle Ferrovie Sud Est stiano procedendo secondo crono programma;

2. qualora vi siano effettivi rallentamenti nel cantiere, quali siano le cause e in che misura andranno ad incidere sul rispetto dei tempi di completamento delle opere previste;

3. quali misure intenda adottare per consentire una velocizzazione dei lavori in corso, al fine di assicurare la conclusione entro il 2024 e dunque la messa in esercizio dei convogli a trazione elettrica con la definitiva dismissione di quelli alimentati a gasolio».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Oggi apriamo una delle pagine più spinose del capitolo infrastrutture nel Salento: i lavori di ammodernamento ed elettrificazione della tratta Bari-Lecce delle Ferrovie Sud Est. I lavori stanno procedendo ad intermittenza, con una lentezza insostenibile, tanto che i tempi di consegna rischiano di slittare addirittura di due anni e mezzo.

Le notizie che ci giungono dal cantiere sono allarmanti. Per questo motivo, a inizio novembre ho presentato un'interrogazione urgente all'assessore ai trasporti, Anita Maurodinoia, per chiedere conto dell'effettivo rispetto del cronoprogramma dell'opera.

Dal cantiere ci giunge conferma che si continui a procedere con il freno a mano. Sarebbe davvero una beffa se, dopo aver combattuto per ottenere i 50 milioni necessari al completamento della metropolitana di superficie salentina, la consegna dell'opera slittasse al 2026.

Questo vorrebbe dire che la Regione Puglia, nel 2024, si ritroverebbe a ricevere venti treni con locomotore a trazione elettrica, ma questi treni non potrebbero essere utilizzati prima di due anni.

Chiedo, quindi, all'assessora Maurodinoia se è stata fatta una verifica sull'avanzamento dei lavori lungo la tratta Bari-Lecce delle Ferrovie Sud Est. Parliamo di un ritardo enorme, addirittura di due anni e mezzo rispetto alla scadenza, che era stata fissata dal cronoprogramma al 31 dicembre prossimo.

Assessora, abbiamo un'idea di quanto ci costerà il ritardo di questo cantiere? A quanto ammontano le somme aggiuntive richieste dalle ditte per i maggiori costi dovuti ai ritardi imputabili alla stazione appaltante? In questo caso, parliamo di cantieri aperti senza che si possa lavorare, per mancanza di personale di scorta delle Ferrovie Sud Est.

La Regione ha il compito di vigilare sul rispetto dei tempi dei lavori messi in cantiere. In questo caso, c'è l'urgenza di dover assicurare un trasporto ferroviario dignitoso a cittadini e turisti costretti a viaggiare su treni a gasolio che abbiamo definito più volte "treni del far west".

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Grazie, Presidente.

Provo a rispondere al consigliere Pagliaro, precisando, però, che alla sua interrogazione è pervenuta risposta in tempo utile. Quella verifica, quindi, era stata già fatta. Avevamo chiesto a Ferrovie Sud Est quale fosse lo stato di avanzamento, sia finanziario che fisico, dei lavori.

Consigliere, lei ha ben chiaro il quadro. Ne abbiamo anche parlato in un incontro con l'ingegner Botti, amministratore delegato di Ferrovie Sud Est, nel mio ufficio. Quindi, mi sembra strano che lei oggi dica di non sapere ancora nulla rispetto ai ritardi.

Abbiamo risposto all'interrogazione, abbiamo convocato Ferrovie Sud Est nel mio ufficio e lei ha avuto la possibilità di interloquire direttamente. Tuttavia, io non mi sottraggo

nuovamente a rispondere a quelle che sono state le sue richieste.

Rispondo soprattutto in merito alla nota che ci ha inviato. Come lei già ben sa, avevamo constatato un ritardo stimabile, allora, in dodici mesi, e le avevamo anche specificato e sottolineato le motivazioni di tale ritardo. Le avevamo detto che l'emergenza da Covid aveva ridotto, nel 2020, per circa 3-4 mesi la produzione a causa delle misure restrittive. Poi le avevamo detto che le difficoltà della gestione delle lavorazioni per indisponibilità del personale di scorta di Ferrovie Sud Est erano legate anche alla formazione. Le fu data una spiegazione anche dall'ingegner Botti rispetto alle scorte.

Ricordo benissimo che l'ingegnere ha parlato anche con lei di Ferrovie Sud Est. Le fu raccontato che questo personale andava formato. C'era una formazione fatta direttamente da RFI. Poi sono andati in esubero e hanno dovuto interloquire con il Ministero per cercare dei centri di formazione privati (quindi, non RFI). Si è creato, quindi, anche un ritardo nella formazione delle scorte, che ha comportato, appunto, il ritardo di cui stiamo parlando.

Entro giugno 2022 – lei dice che non lo sa, ma è precisato anche nella risposta – è prevista la conclusione di tutti i percorsi abilitativi. Di conseguenza, potranno operare a pieno regime. Quel ritardo di dodici mesi che era stato stimato quando lei ci ha inviato la nota, ovviamente, è cresciuto. Loro, però, ci assicurano che, con il ritorno a pieno regime, previsto per giugno 2022, ci sarà nuovamente una compressione di questo ritardo.

Se vuole le dico – ma credo sia inutile farlo – lotto per lotto quali sono gli stati di avanzamento.

Vorrei, invece, rispondere a una delle richieste della sua nota: “quali siano le cause e in che misura andranno ad incidere sul rispetto dei tempi di completamento delle opere previste”. I costi non li vedo. Leggo, invece: “quali misure intenda adottare per consentire

una velocizzazione dei lavori”, e le abbiamo risposto dicendo che sappiamo benissimo che con il nuovo personale ci sarà una riduzione dei tempi.

Vorrei darle una risposta a proposito dei convogli. Probabilmente su questo tema non c'è stata una risposta. Mi sono accorta che gli uffici non hanno risposto perché a loro non risultano finanziati questi venti elettrotreni, ma ne risultano finanziati undici dalla Sezione infrastrutture, che, nel momento in cui saranno acquistati, saranno destinati all'anello di Bari.

Agli uffici non risultano altri finanziamenti per l'acquisto di materiale rotabile. Ho qui una nota del dirigente sia della Sezione infrastrutture, che ha finanziato gli undici treni, sia della Sezione TPL, nella quale dichiara di non aver finanziato con proprie risorse ulteriori forniture di materiale rotabile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Sinceramente sono sempre molto soddisfatto delle risposte piccate dell'assessora Maurodinoia. Per la verità, le cose non stanno proprio così, ma va bene lo stesso. Io, però, vorrei concentrare, a questo punto, la mia domanda sui costi aggiuntivi determinati da questo ritardo della stazione appaltante: quanto ci costerà di più, quanto costerà di più ai cittadini di questa Regione.

Dopodiché, andiamo a confermare un elemento che rappresenta il *must* delle Ferrovie Sud Est: la lentezza. Con estrema lentezza e con estrema calma continueremo a sperare che prima o poi si possa avere anche noi un servizio degno di questo nome.

Lei ci conferma che questi treni in arrivo sono undici e non venti. A me risulta che siano venti. Mi conferma, inoltre, che saranno utilizzati nell'anello della città metropolitana di Bari. Quindi, nulla è cambiato. Il film è sempre lo stesso: tutto per Bari e niente per gli altri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Maurodinoia.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Grazie, Presidente.

Tutto per Bari e niente per Lecce: mi sembra un po' assurdo, faccio finta di non aver sentito.

Quanto, invece, ai costi a cui si riferisce, io non vedevo la domanda sui costi tra quelle poste nell'interrogazione all'assessore ai trasporti. Ovviamente, i costi non sono ancora stimabili, perché non sappiamo quali saranno le riserve da parte dell'azienda. Glielo comunicheremo quando ci presenteranno la richiesta delle riserve.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Collega Caroli, trattandosi di interrogazioni, non si potrebbe intervenire.

Comunque, ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Anche io ho pungolato l'assessore più volte, però sarebbe più opportuno, probabilmente, collega Pagliaro, non parlare dello stato di avanzamento del cantiere Bari-Lecce, ma parlare dello stato di avanzamento del cantiere Martina Franca-Lecce. Ad oggi ci sono due fotografie differenti.

C'è la tratta che va da Martina Franca a Bari, che è un conto, e la tratta che va da Martina Franca a Lecce, che è tutt'altro conto. Mentre oggi la tratta che va da Martina Franca a Bari offre livelli di servizi tutto sommato accettabili, io vorrei attirare l'attenzione dell'assessore, come ho già fatto più volte quando mi sono recato personalmente in dipartimento, sulla tratta Martina Franca-Lecce.

Inoltre, se fosse possibile, vorrei comprendere se l'impegno preso dal direttore di RFI circa l'inizio delle attività e dei lavori che avrebbero contraddistinto e caratterizzato la tratta Martina Franca-Lecce sia di qui ad iniziare, visto che lui aveva garantito che gli

stessi sarebbero iniziati a fine 2021, inizio 2022.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Mancata applicazione legge regionale n. 5/2014 – turni e orari servizio pubblico farmaceutico"

PRESIDENTE. È stata presentata un'interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Mancata applicazione legge regionale n. 5/2014 – turni e orari servizio pubblico farmaceutico", della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. -

Premesso che:

- la Legge Regionale 18 febbraio 2014 n. 5 (Disciplina dei turni e degli orari del Servizio Pubblico farmaceutico territoriale) prevede che tutte le farmacie siano obbligate al turno di guardia:

- le farmacie sono obbligate, con rotazione settimanale, ad effettuare un turno diurno, pomeridiano, notturno e festivo, alternandosi con altre farmacie del proprio bacino d'utenza. In alternativa possono anche decidere di svolgere il turno autonomamente ed in forma continuativa;

- la suddetta Legge così recita a riguardo: "In ogni comune o bacino di utenza il servizio notturno può essere effettuato per turni tra tutte le farmacie o tra quelle che avranno dichiarato la loro disponibilità in forma continuativa".

Considerato che:

- nel territorio della provincia di Lecce vi sono almeno quattro farmacie che non rispettano tali disposizioni di legge, in quanto non svolgono il servizio obbligatorio di guardia farmaceutica: a Villa Convento (frazione di Novoli), a Depressa e Lucugnano (frazioni di Tricase) e a Torre San Giovanni;

- nelle prime due località, che rientrano nel bacino d'utenza di Tricase, il turno è svolto a rotazione dalle restanti farmacie del bacino d'utenza; i cittadini, in caso di necessità e ur-

genza, sono costretti a recarsi di notte nei comuni limitrofi e lamentano pertanto l'interruzione di pubblico servizio pubblico;

- i residenti della frazione di Depressa, in particolare, lamentano che la locale farmacia non osservi il turno di guardia farmaceutica notturno e festivo a chiamata mediante reperibilità, con grave disagio per l'intera comunità, e rivendicano il medesimo diritto all'assistenza farmaceutica rispetto al capoluogo.

Tenuto conto che:

- altra questione riguarda il turno domenicale. A Lecce si è raggiunto un tacito accordo: essendovi due farmacie aperte h24, le altre turnano soltanto in occasione dei giorni festivi nazionali, benché la legge regionale imponga a tutte le farmacie di effettuare il turno di guardia;

- nei comuni della provincia di Lecce, con la liberalizzazione degli orari, la domenica sono aperte non sono le farmacie di turno ma anche quelle che, per libera scelta, aprono comunque. Tale consuetudine va a penalizzare ulteriormente le piccole farmacie delle frazioni;

- nel raggio di pochi chilometri vi sono anche tre/quattro farmacie aperte di domenica, pertanto si potrebbe operare come a Lecce: se vi sono farmacie disponibili ad aprire di domenica, a prescindere dal turno, è inutile obbligare quelle di turno nei paraggi a restare aperte;

- prendendo a modello il sistema adottato a Lecce, dove le domeniche sono a carico delle due uniche farmacie aperte h24, si potrebbe adottare tale consuetudine anche in provincia, laddove sussistessero analoghe condizioni;

- è questo il caso delle farmacie sussidiate (in località fino a 3mila abitanti): quando osservano il turno domenicale, vi sono sempre nel raggio di pochi chilometri almeno altre due farmacie aperte di propria volontà, ossia non di turno obbligatorio, nell'orario canonico. Al fine di evitare un'inutile sovrapposizione, l'apertura potrebbe essere limitata agli intervalli pomeridiani e notturni di guardia

farmaceutica a chiamata mediante irreperibilità.

S'interroga

l'assessore regionale alla sanità per sapere

1. se la suddetta soluzione, prospettata per le farmacie sussidiate, sia perseguibile. In caso contrario, se – al fine di ristabilire la piena osservanza della legge regionale 18 febbraio 2014, n. 5 – s'intenda imporre alle farmacie di Lecce l'osservanza del turno domenicale a prescindere dalle due farmacie aperte h24 e alle farmacie inadempienti del Capo di Leuca l'effettuazione del turno settimanale».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. È sempre un argomento molto attuale e di interesse collettivo, quindi penso che dovremmo riproporre un'altra interrogazione all'assessore Maurodinoia, che è sempre impeccabile e puntuale nelle sue risposte.

Ritorno alla mia interrogazione, la n. 292, che riguarda la mancata applicazione della legge regionale n. 5/2014 relativa a turni e orari di servizio pubblico farmaceutico. In ogni paese, anche il più piccolo e sperduto, non può mancare una farmacia. È un presidio di prossimità oramai irrinunciabile.

Questo servizio pubblico deve essere assicurato nel modo migliore e più efficiente. Per questa ragione, il mese scorso ho presentato un'interrogazione, per chiedere regole certe e a pari condizioni per tutte le farmacie di Lecce e Provincia.

C'è una legge regionale, la n. 5/2014, per l'appunto, che disciplina i turni e gli orari del servizio pubblico farmaceutico territoriale, che prevede che tutte le farmacie – assessore Palese, la conosce sicuramente – siano obbligate a un turno di guardia. A Lecce e Provincia, però, questa legge non viene sempre rispettata. È un problema molto sentito, soprattutto nelle piccole e piccolissime comunità, che chiedono un servizio farmaceutico pubblico efficiente e costante.

Chiedo, dunque, all'assessore Palese di fornire una risposta a questo problema.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

È stato allertato il Dipartimento, che, con riferimento all'interrogazione in oggetto, fornisce le seguenti informazioni ai fini del riscontro della stessa: "Si premette che nella Regione Puglia la disciplina dei turni e degli orari del servizio pubblico farmaceutico territoriale è normata dalla legge n. 5/2014", quella richiamata dal Presidente Pagliaro.

"Con l'interrogazione consiliare in oggetto vengono segnalate presunte irregolarità nell'espletamento dei turni notturni e domenicali da parte di alcune farmacie collocate nel territorio in Provincia di Lecce. Ciò posto, si evidenzia che, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 7, della richiamata normativa regionale, le suddette fattispecie di turni notturni e domenicali vengono stabilite nell'ambito dei singoli Comuni, dei quartieri o dei bacini di utenza dall'Ordine provinciale dei farmacisti, sentite le rappresentanze sindacali provinciali delle farmacie pubbliche e private e trasmesse alle Aziende sanitarie locali per gli adempimenti di competenza e, per conoscenza, ai Comuni interessati.

Sulla base di quanto sopra, al fine di verificare se effettivamente sussistano anomalie, ovvero irregolarità nell'applicazione dei turni di servizio farmaceutico nella Provincia di Lecce, con nota protocollo n. 0051651 del 25 febbraio 2022, lo scrivente Dipartimento ha richiesto alla Consulta regionale dell'Ordine dei farmacisti e, per il tramite della stessa, all'Ordine provinciale dei farmacisti di Lecce di relazionare in merito a quanto segnalato dal consigliere Pagliaro con l'interrogazione in oggetto. Non appena perverrà riscontro alla suddetta richiesta, sarà cura dello scrivente Dipartimento aggiornare la Signoria Vostra sull'effettivo stato dei fatti, fermo restando

che la citata norma regionale non prevede l'applicazione di alcun potere sostitutivo da parte della Regione in merito".

Ci è pervenuta, poi, un'ulteriore informativa in merito da parte sia dell'Ordine dei farmacisti sia della Consulta: "Oggetto: riscontro nota verifica su turni e orari del servizio pubblico farmaceutico. La presente riscontra la nota in oggetto al fine di evidenziare quanto segue: premesso l'articolo 1, comma 2, il quale prevede espressamente che il servizio pubblico territoriale viene effettuato a battenti aperti, a battenti chiusi e a chiamata; l'articolo 1, comma 7, secondo il quale i turni di servizio pomeridiano, domenicale, festivo e notturno vengono stabiliti nell'ambito dei singoli comuni e dei quartieri o dei bacini di utenza dell'Ordine provinciale dei farmacisti.

L'articolo 1, comma 8, dispone che per bacino di utenza si intende l'insieme di comuni distanti tra loro non oltre 15 chilometri; che le segnalazioni attengono a frazioni appartenenti a diversi comuni o bacini di utenza con popolazione inferiore a 25.000 abitanti. Nella Provincia di Lecce il servizio è strutturato in 16 comuni e 24 bacini comprensivi di diversi comuni, così come previsto dalla normativa vigente.

Considerato che Villa Convento, Depressa e Lucugnano sono tutte frazioni appartenenti rispettivamente al Comune di Lecce e al Comune di Tricase, cioè territori che già autonomamente e di comune accordo con le farmacie ivi presenti espletano il servizio anche per le predette frazioni di appartenenza.

Tanto premesso e considerato, si precisa che non corrisponde al vero la circostanza secondo cui i turni si svolgerebbero in maniera irregolare, posto che l'esclusione della turnazione deriva dal contemporaneo tra l'applicazione della normativa di settore e la disponibilità sempre manifestata della farmacia del bacino o del comune di appartenenza, in risposta alle esigenze tecnico-logistiche strettamente connesse alle caratteristiche del territorio.

Pertanto, il servizio risulta garantito secon-

do normativa attualmente vigente a garanzia dell'utenza. Ad ogni buon conto, lo scrivente Ordine si rende disponibile fin d'ora ad un eventuale confronto al fine di chiarire e disporre alcuni eventuali dubbi o richieste.

Detto questo, al di là della formalità e anche della competenza, noi abbiamo attivato il servizio farmaceutico della ASL di Lecce, affinché ponesse una vigilanza e riscontrasse effettivamente se i turni predisposti in base alle normative e agli accordi che sono stati qui richiamati venissero rispettati nella loro totalità. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Prendiamo atto di questa disponibilità.

Assessore, se mi dà conferma, potremmo anche in questo caso organizzare un tavolo con chi ci ha segnalato questa anomalia, per verificarne la veridicità. Insomma, non penso che qualcuno ci segnali qualcosa così, giusto per. Prendo atto di questa sua disponibilità e la invito a convocare un tavolo. Magari lo facciamo nella sede della Regione Puglia a Lecce, insieme a questi nostri riferimenti, per valutare come stanno realmente le cose. Non so se è d'accordo con me, assessore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Io non sono mai contrario, anzi sono favorevole affinché ci sia un confronto, ma ho l'impressione che, in questo caso, fermo restando che il confronto lo possiamo fare in qualsiasi maniera, le persone che hanno riscontrato aperture, chiusure, difformità e quant'altro, non siano a conoscenza delle fonti normative che consentono quel tipo di impostazione.

Qui c'è il Presidente Gabellone che potrebbe notiziarci molto sugli aspetti che riguardano questi accordi, che pure ci sono, nel contesto delle regole. Questo non toglie che il confronto lo possiamo fare. Sono convinto che non c'è nessuna farmacia a cui spetta il turno che poi non eroga la prestazione. Anzi, sono molto precise. Sono rimasto molto sorpreso, ad onor del vero, di questo.

Evidentemente, in questi piccoli centri, da qualche parte, bisogna cercare di vedere come stanno le cose rispetto ai cittadini, rispetto alle formalità, e poi informarli che le regole sono regole nazionali, senza che la Regione abbia alcuna competenza.

Ciò non toglie che il confronto lo possiamo fare tranquillamente, così vediamo che cosa lamentano e cosa dicono gli accordi e le convenzioni.

Grazie.

PRESIDENTE. Collega, non vorrei che si apra un dibattito. Peraltro, ci sono anche altre sue interrogazioni, per le quali è presente l'assessore.

Comunque, le lascio la parola.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Va bene così. Mi sembra però di aver capito, assessore, che ci sia una risposta scritta, che non ho ricevuto. Se magari potesse dare disposizioni agli uffici di inviarmi questa risposta scritta, io potrò poi, a mia volta, interfacciarmi con chi ci ha richiesto una delucidazione su questo tema, anzi principalmente un riscontro, che poi faremo personalmente grazie alla sua disponibilità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli*

connessi alla gestione emergenza Covid-19. Non c'è nessun problema a trasferire tutto il fascicolo istruttorio e le risposte al Presidente Pagliaro.

PRESIDENTE. Grazie.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Avvisi di pagamento ASL/LE per mancata disdetta prenotazioni prestazioni sanitarie”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente “Avvisi di pagamento ASL/LE per mancata disdetta prenotazioni prestazioni sanitarie”, della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. - Premesso che:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2268/2010, al punto 10, stabilisce che “ai sensi dell'art. 3, comma 15 del D. Lgs. 124 del 29/04/1998 ed al fine di ridurre i tempi di attesa, per le nuove prenotazioni non disdette almeno 48 ore prima della data fissata dai cittadini, mediante i diversi canali di comunicazione verso il sistema CUP aziendali, si dovrà applicare una penale equivalente al ticket previsto per quella prestazione”;

- in caso di mancata disdetta nei tempi indicati, il cittadino che non ha disdetto la prenotazione o non lo ha fatto nei tempi previsti, riceve tramite posta una notifica della sanzione da parte della ASL in cui sono indicati il codice della prenotazione, la data dell'appuntamento mancato, l'entità della sanzione più le spese di notifica, le modalità di pagamento e le indicazioni per presentare eventuali giustificativi. La sanzione viene comminata anche se il cittadino è esente per reddito, età o patologia;

- la raccomandata deve anche indicare le modalità per l'eventuale giustificazione della mancata disdetta o l'impedimento ad usufruire della prestazione, al fine di evitare il paga-

mento della sanzione. Ma, trattandosi di prenotazioni per visite specialistiche ed esami diagnostici risalenti anche a dieci anni addietro, per gli utenti è difficile dimostrare con documentazione l'avvenuta disdetta, anche perché il più delle volte è stata effettuata di persona o per telefono, senza il rilascio di alcuna ricevuta.

Tenuto conto che:

- in un momento storico particolarmente difficile a causa delle gravissime conseguenze socio economiche della pandemia, nei giorni scorsi centinaia di cittadini si sono visti recapitare avvisi di pagamento da parte dell'ASL Lecce, per mancate disdette di prestazioni sanitarie relative a diversi anni addietro, fino al 2011;

- molti utenti, per non rischiare di incorrere in ulteriori addebiti, stanno provvedendo a pagare, nonostante la retroattività delle sanzioni amministrative - per legge - non possa andare oltre i cinque anni, termine oltre il quale si intendono prescritte;

s'interroga

l'Assessore regionale alla Sanità per sapere

1. se, anche in considerazione delle particolari difficoltà socio economiche in cui versano molti cittadini, intenda disporre la sospensione degli effetti di tutti gli avvisi di pagamento inviati dall'ASL Lecce per mancata disdetta delle prenotazioni di prestazioni sanitarie;

2. se, trattandosi a tutti gli effetti di sanzioni amministrative, intenda annullare tutte le presunte mancate disdette relative ad una data antecedente agli ultimi cinque anni, in applicazione dei termini di prescrizione previsti dalla legge».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PAGLIARO. Questo è un altro tema molto importante, assessore.

Sono sicuro che acquisirò la sua disponibilità, conoscendo la sua sensibilità in materia. Qui, in un momento di crisi generale in cui la sanità pubblica dovrebbe essere concentrata

nell'ennesimo sforzo di gestire la pandemia, senza venir meno alle prestazioni no-Covid, l'ASL di Lecce, dalla fine dell'anno scorso, sta inviando migliaia di ingiunzioni di pagamento per mancate disdette delle prenotazioni per esami diagnostici e visite specialistiche. Pensate che alcune di queste prenotazioni risalgono addirittura a quasi dieci anni fa. È un paradosso!

Purtroppo gli avvisi arrivano e anche i solleciti. I poveri malcapitati che ricevono queste lettere si trovano di fronte a una richiesta perentoria di saldare il presunto debito entro sessanta giorni dalla notifica, pena il recupero coattivo, con ulteriore aggravio di spese.

Chiedere il pagamento per mancata disdetta a distanza di anni dal fatto presunto è una condotta quantomeno discutibile, visto che gli utenti non hanno la possibilità di provare l'avvenuta disdetta, fatta il più delle volte di persona o al telefono, quindi senza alcun rilascio di documentazione per attestare questa disdetta da parte degli uffici.

Vi è, poi, la ciliegina sulla torta, ovvero l'invito beffa a contattare per informazioni e chiarimenti un numero a pagamento, che, quando è operativo, non sempre, lascia in attesa per lunghi interminabili minuti prima di mettere in contatto l'utente con un operatore (assessore, lei le sa queste cose? Glielo chiedo informalmente, poi magari mi darà una risposta). Nel frattempo, il povero malcapitato paga.

Contro queste richieste dubbie da parte della ASL si sta levando un'onda di dissenso e protesta ben comprensibile, che potrebbe sfociare, oltretutto, in una serie di ricorsi.

Chiedo, quindi, all'assessore Palese di avere chiarimenti su queste richieste da parte della ASL di Lecce per rassicurare i cittadini e per una questione di trasparenza.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Conosco molto bene il problema perché, quando sono stati notificati questi avvisi, svolgevo altra funzione, ovvero quella di direttore del distretto a Gagliano.

Nel frattempo, però, ho accertato già all'epoca che quelle che hanno un riscontro pari o superiore a dieci anni sono nulle, essendoci un condono nazionale che fino a 5.000 euro condona tutto.

Nel frattempo le ASL sono state richiamate a una verifica preventiva, sia per stralciare quelle condonate completamente, sia per non assumere iniziative ulteriori in mancanza di una istruttoria preliminare, che deve esserci attraverso un contraddittorio. In assenza di questo contraddittorio – immagino che non si possa avere, alla fine, contezza di questi contraddittori – la ASL non emetterà nessun provvedimento successivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Assessore, non ho capito bene. Al di là degli avvisi di oltre dieci anni, che sono condonati e lo sappiamo, di tutti questi avvisi che sono arrivati con richiesta perentoria di pagamento entro sessanta giorni, pena l'attivazione di immediate misure conseguenti, lei mi dice che non si terrà conto? Sono stati tutti avvisi inutili? Mi faccia capire meglio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Occorre, dal punto di vista procedurale, rispetto alle situazioni in essere, un eventuale contraddittorio con l'interessato.

Ora, io non immagino che ce ne saranno molti di questi contraddittori, perché le perso-

ne poi dovrebbero recarsi presso la Direzione generale per poter avere questo contraddittorio probante o meno. In attesa, però, di questo contraddittorio, le ASL non debbono emettere alcun altro provvedimento conseguente. Quindi, la situazione è sospesa in questi termini.

C'è poi chi ha dimostrato le sue tesi, nel frattempo avrà pure telefonato, avrà pure chiamato. C'è tanta gente che ha dimostrato questo. Sicuramente è una iniziativa tardiva, non c'è dubbio, da parte delle ASL, e in parte difficilmente dimostrabile, atteso che, spesso e volentieri, come poco fa lei qui dichiarava, si cerca di mettersi in contatto con il CUP e non si riesce.

A quel punto, sarebbe sufficiente anche una dimostrazione vera e propria dell'interlocuzione che è stata tentata per non avere nessun tipo di problema. Però, questa è un'iniziativa dettata non so da che cosa, nessuno capisce perché sia stata assunta. Una cosa è certa: attualmente mi risulta che, in attesa di chiarire tutto il procedimento e questa cosa sbagliata che hanno fatto – lo diciamo seccamente, è una cosa sbagliata che hanno fatto – non possono procedere ad alcunché.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Mi sembra di aver capito che possiamo assicurare i cittadini che non subiranno alcun tipo di iniziativa per recuperare questi importi, che è tutto sospeso.

Io mi auguro che possa essere annullato tutto, assessore. Non lasciamo nel limbo questa situazione.

Gli utenti sono tantissimi, nella stragrande maggioranza, ripeto, hanno disdetto con una telefonata o di persona, quindi non hanno nessuna prova documentale e non possono neanche averla la prova documentale di aver chiamato un numero, ripeto, a pagamento, senza ottenere risposte. Cosa devono fare?

Devono registrare che chiamano al telefono un po' come fanno in televisione e poi non risponde nessuno, per poter dire "ho chiamato e non mi hanno risposto"?

Piuttosto che questa sospensione, le chiedo e chiedo al Governo regionale di abolire, di annullare con una lettera, con una missiva a questi cittadini, dicendo che non sono più sotto questo balzello e non c'è alcuna necessità che paghino questo importo. Ci dà questa rassicurazione, assessore? Oltre alla sospensione, chiediamo l'annullamento di queste sanzioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Io penso di essere stato abbastanza chiaro.

All'interno della ASL c'è un'istruttoria. Noi sull'istruttoria non possiamo intervenire. Io, però, siccome seguo questa cosa, come tante altre, la sto informando che intanto è sospeso tutto e l'istruttoria tende a fare queste verifiche.

Poi, lei, Presidente Pagliaro, sa molto meglio di me che non ci sarà nessun impiegato, addetto ai CUP che potrà certificare che non sia avvenuta la telefonata. Per questo le ho detto che è stata un'iniziativa sbagliata. Più di questo non posso dirle in questa sede. Il rimedio si è già posto.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Palese.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Terme Santa Cesarea – Mancata pubblicazione bando per l'affidamento della gestione"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Terme Santa Cesarea – Mancata pubblicazione bando per l'affidamento della gestione", della quale do lettura:

«- All'assessore regionale al demanio e alla difesa del suolo. - Premesso che:

- le Terme di Santa Cesarea, gioiello naturalistico e produttivo incastonato nella costa orientale della penisola salentina, all'imbocco del Canale d'Otranto, sono una stazione idrotermale fra le più attrezzate e competitive del sud, che offre acque salutari e fanghi naturali particolarmente efficaci per la cura di patologie delle vie respiratorie, dell'apparato locomotore e dell'epidermide, utilizzati anche nell'ambito della medicina estetica;

- la gestione del complesso, affidata alla società Terme di Santa Cesarea Spa, partecipata della Regione Puglia, rappresenta un vulnus che ha causato una crisi di liquidità e un'emergenza lavoro, aggravata dalla pandemia e superata a maggio scorso con il pagamento degli stipendi arretrati e la ripresa delle attività in sicurezza nel rispetto dei protocolli anti Covid, garantendo l'erogazione delle cure e dei trattamenti cosmetici e benessere.

Considerato che:

- la Regione Puglia, attualmente socia di maggioranza delle Terme, ha disposto la cessione delle proprie quote al Comune di Santa Cesarea, dietro il pagamento di una somma dell'importo di 13 milioni e 770mila euro;

- l'Amministrazione comunale sta lavorando alla redazione del bando per l'affidamento in gestione ad un soggetto privato di tutti i beni, incluso il nuovo centro termale cosiddetto "Mammoccione", monumento allo spreco di denaro pubblico, rimasto incompiuto e in stato di abbandono;

- dopo aver annunciato la redazione del bando e del piano economico-finanziario di gestione delle Terme, con la valutazione economica di tutti gli immobili di proprietà della società, entro fine estate 2021, il Comune ha chiesto una proroga per la predisposizione dell'avviso pubblico, concessa dalla Regione che ha fissato il termine per la conclusione della procedura al 31 dicembre 2021; ma due settimane prima della scadenza l'Ente ha richiesto una nuova proroga.

Tenuto conto che:

- nella Relazione sulla gestione della società Terme di Santa Cesarea, relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, a pag. 18 è scritto quanto segue: "Un'alternativa a questo percorso (ossia il bando per la gestione dell'intero complesso ad un soggetto privato), una sorta di Piano B, potrebbe essere quella di valutare la possibilità di affidare in gestione esterna il comparto turistico Albergo Palazzo, Lido Caicco, Lido Piscina Sulfurea ed annessi punti ristoro. Questo comporterebbe un notevole contenimento della complessità gestionale e porterebbe con sé un innegabile impatto positivo sulla gestione. In quanto il suddetto comparto, affidato ad una gestione privata, potrebbe beneficiare di nuova finanza, non escluso finanza agevolata inaccessibile a Terme Spa, necessaria per qualificare l'offerta dei propri servizi.

Nel complesso, questo comparto, in concorso con spese generali molto alte, causa un forte drenaggio dei margini prodotti dal comparto termale");

- tale ipotesi alternativa, denominata Piano B, prefigura lo spaccettamento dei beni del complesso termale di Santa Cesarea, giustificato con un presunto snellimento della complessità gestionale. Si tratterebbe di una soluzione sciagurata, che smembrerebbe gli asset delle Terme svilendone il valore e rendendole meno appetibili sul mercato.

S'interroga

l'Assessore regionale al Demanio e alla Difesa del suolo per sapere

1. quali azioni la Regione Puglia intenda adottare a tutela del patrimonio delle Terme di Santa Cesarea, anche in ragione della sua partecipazione di maggioranza nelle more della cessione delle quote al Comune;

2. se, e in che modo, stia supportando l'Amministrazione comunale di Santa Cesarea nella predisposizione dell'avviso pubblico per la gestione delle Terme;

3. se stia vigilando affinché venga inserito nel bando, tra i beni da prendere in carico da

parte del soggetto gestore, anche il nuovo centro termale cosiddetto “Mammoccione”. E se, per evitare che le ingenti risorse pubbliche investite vadano perdute, visto lo stato di abbandono e degrado in cui versa l'immobile, si stia valutando l'ipotesi di candidare gli interventi necessari per il suo ripristino strutturale e per il suo completamento ai fondi del PNRR;

4. se stia operando un'accurata azione di controllo sullo schema e sui contenuti del bando, al fine di evitare la sciagurata ipotesi del cosiddetto Piario B con lo spaccettamento dei beni del complesso termale».

Collega Pagliaro, essendo stata inviata risposta scritta, le chiedo se si ritiene soddisfatto o meno sulla questione delle Terme Santa Cesarea.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Più che essere soddisfatto della risposta, non sono soddisfatto che si sia perso altro tempo. Anche lei, Presidente Casili, su questo argomento è sempre stato molto attivo e molto attento. Non può essere la pandemia il motivo per cui si ritarda di un altro anno per emettere questo bando determinante e necessario per il rilancio delle Terme. Però, sulla questione abbiamo previsto un'audizio-

ne, quindi approfondiremo sicuramente in quell'occasione, anche perché la risposta è stata semplicissima: “non abbiamo potuto fare il bando nei tempi previsti causa pandemia”. Ci è sembrato un pannicello caldo, ma, ripeto, ci sarà occasione in audizione per approfondire questo tema.

Grazie.

PRESIDENTE. Comunico che all'interrogazione urgente n. 304 a firma del consigliere Pagliaro “Ripristino ambientale Porto Badisco dopo l'alluvione novembre 2021” è stata inviata risposta scritta.

Tuttavia, il consigliere Pagliaro chiede di poterla rinviare, quindi verrà discussa quando sarà presente l'assessore.

L'assessore Pentassuglia, sebbene avesse un impegno con la Commissione europea, è presente in Aula, tuttavia mancano i proponenti di alcune interrogazioni a cui l'assessore – che ringraziamo, come ringraziamo tutti gli assessori che sono in Aula per le risposte alle interrogazioni – avrebbe dovuto rispondere.

A questo punto direi di sciogliere la seduta. Ci rivedremo il 26 aprile.

Grazie a tutti e buonasera.

La seduta è tolta (ore 15.07).